

continua dalla prima pagina

È DI SCENA CARLO GIUFFRÈ

visamente, per una serie di circostanze accidentali, giunge insospettata ed inattesa la profferta del riscatto: l'occasione irripetibile di vivere "un giorno da leoni" immedesimandosi nei panni e negli atteggiamenti dei ricchi esponenti del ceto nobiliare napoletano.

non è altro che simbolica tipologia dell'intervento



dell'uomo (o almeno del tentativo) sul destino talvolta ostile e difficilmente accettabile.

In tal senso la commedia di Scarpetta presenta una nutrita e significativa rassegna di "vizi e virtù dell'umane genti", dalla profonda amicizia che lega Felice a Pasquale e che prevale la drammaticità della rispettiva condizione, alla perfidia di una donna Luisa, alla grezza ignoranza di don Gaetano Semmolone, goffamente celata dietro l'ostentato lusso di una DIVITIAS accumulata illecitamente facendo il cuoco.

to che ne rivela la vera origine. L'arguta penna dell'autore è rivolta a colpire direttamente la sfera altolocata napoletana a cui i personaggi della commedia fanno mirabilmente il verso, dimostrando che, in fondo, alla ricchezza quasi sempre corrisponde egoismo, avarizia ed una riprovevole indifferenza verso chi si trova in difficoltà. Il povero, l'uomo di strada costretto quotidianamente a fare i conti con il proprio stomaco esce vittorioso dall'analisi introspettiva dell'autore e conquista quella rivincita morale da sempre negata ed irraggiungibile nella vita quotidiana.

Lucia Bigozzi

Vivo successo del Teatro in Vernacolo Cortonese

La Compagnia Teatrale "Il Cilindro" che dedica la sua attività al Teatro in vernacolo chianino ha riscosso vivo e crescente successo con un testo di Zeno Marri ("La Tessa").

Lo spettacolo è stato replicato a:

Table with 2 columns: Location, Date. Includes Monsiolo, Cast. Fiorentino, Alberoro, Mercatale Cortona, Foiano della Chiana, Manzano, Fraticciola.

Lo spettacolo avrà la sua ultima replica del 1989 a Camucia in locale da stabilire.

Si sottolinea la costante e crescente partecipazione popolare e si ringrazia, per alcune serate, la collaborazione degli Organi Culturali del Comune di Cortona.

La Compagnia ha iniziato la preparazione del cartellone 1990 che aggiungerà all'attuale repertorio un'altra Commedia in tre atti ed un atto unico per debuttanti, sempre in vernacolo e servendosi della valida collaborazione del Marri.

Il Boccascena

IN NOME DELLA "TRASPARENZA"

Per il secondo numero consecutivo ospitiamo l'opinione del MSI-DN. Tale decisione nasce dalla volontà già dichiarata in precedenza di consentire ai partiti di esprimere, con dovute limitazioni di spazio, la loro opinione su problemi locali. Avevamo predisposto un'intera pagina ma abbiamo dovuto sospendere l'iniziativa perché non sempre vi era questa disponibilità. D'altronde non ci sembra corretto non consentire ad una forza politica di dire la sua anche se al momento è la sola voce disponibile. Invitiamo gli altri partiti ad esprimersi.

Può capitare che per privilegiare interessi di partito e logiche di corrente si finisca per penalizzare gli interessi della gente filtrati dai politici in modo tale da distorcere e snaturare aspettative legittime e sacrosante come quelle in materia di parcheggi, assurti in questi giorni agli onori della cronaca.

Nel quadro murale della DC viene esposto l'articolo, convenientemente ingrandito a beneficio dei lettori, apparso su "La Gazzetta di Arezzo" per esprimere alla fine che "... E cosa buona e giusta definire il problema dei parcheggi con soluzioni rapide, pulite, idonee, lecite e trasparenti attuate a livello istituzionale".

Il tutto mentre il direttore de "L'Etruria" scrive sul giornale che "Questo miracolo è dovuto all'interessamento di un amico e alla disponibilità di una grossa azienda nazionale a costruire quanto serve a Cortona prefinanziando l'opera".

A chi erano dirette quindi le tirate di orecchie e gli ammonimenti del signor Duilio Fracassi? E veramente "cosa buona e giusta" in un momento come questo, estremamente importante e delicato nell'imminenza della realizzazione del parcheggio sotterraneo di Cortona che risolverebbe gran parte dei problemi della città in materia di ricettività di auto, di traffico e viabilità, agitare fantasmi, adombrare la possibilità di operazioni poco lecite e trasparenti?

Sono anni che il Movimento Sociale cortonese si batte per la costruzione di un grande parcheggio sotterraneo nelle immediate adiacenze del Centro Storico privilegiando questa scelta perché una strat-

tura del genere avrebbe un impatto ambientale irrilevante e potrebbe essere utilizzato proficuamente in egual misura da turisti e residenti. È bene ricordare a tal proposito le risposte quasi irridenti degli Amministratori alle nostre interpellanze e il voto contrario della DC e del PSI a mozioni circostanziate nelle quali allora auspicavamo "... l'intervento di banche, enti e privati" disposti a finanziare la costruzione di parcheggi a Cortona e Camucia.

Proprio in questi giorni abbiamo avuto la soddisfazione di vedere ripresa dall'ing. Monaldi, sulle pagine della "Gazzetta di Arezzo" l'ipotesi formulata alcuni anni fa in Consiglio Comunale dal MSI-DN per la costruzione di un parcheggio coperto a Camucia nell'area dove sorge il campo sportivo della "Maialina". Inutile precisare che anche questa nostra iniziativa è stata inesorabilmente bocciata da comunisti, socialisti e democristiani sempre insieme puntuali e solidali nell'interpretare le aspirazioni e le esigenze della gente.

Il consigliere socialista Simone non molto tempo fa scriveva su questo giornale che "... avrebbe provveduto a smascherare il doppio gioco del MSI-DN in Consiglio Comunale". Siamo noi, purtroppo a dover ricordare alla popolazione il ruolo ambiguo del PSI e della DC, opposizioni consistenti soltanto sul piano numerico con complessivi 12 seggi ma del tutto omogenee col potere comunista nel respingere le nostre proposte formulate con lungimiranza nell'esclusivo interesse della popolazione cortonese.

Questa DC invoca "Trasparenza e soluzioni lecite"

senza alcun imbarazzo e pudore ha avuto il coraggio di astenersi su un nostro documento molto circostanziato nel quale mettevamo globalmente in discussione tutta la politica in materia di appalti e di incarichi professionali degli Amministratori comunisti sempre pronti a privilegiare società e cooperative emiliane ed ombre comunque estranee al nostro territorio. Cortona affronterà, purtroppo, un'altra estate senza parcheggi, con un traffico reso ancora più caotico, perfino in queste domeniche novembrine, dalla chiusura del Parterre alla sosta veicolare, in assenza di altre valide alternative. Non è più tempo di aspettare. Speriamo che le istituzioni locali, almeno nell'imminenza delle elezioni amministrative di maggio si decidano a fare qualcosa di concreto per la nostra città. Ben venga quindi il parcheggio sotterraneo del Centro Storico da realizzare con quello denominato "Mortara B", sotto le mura del Duomo e quello di Porta Colonia e del Mercato.

Non saremo certamente noi, che abbiamo sempre accusato i comunisti di indolenza, "staticità" e spese folli per l'elfimerio (...), a creare problemi. Ci meraviglia però l'atteggiamento di altri, usciti da un letargo secolare, quasi irritati che finalmente si riesca a fare qualcosa per Cortona.

E veramente questa DC irrobustita e corroborata a livello nazionale dall'affarismo più sferzato e dalla logica degli appalti come è avvenuto recentemente nelle ricostruzioni dell'Irpinia ... a poter parlare "in nome della trasparenza"?

Mauro Turenci Consigliere com.le MSI-DN Cortona

CORTONA SOTTO LE STELLE

a cura di Donatella Ardemagni DICEMBRE

Dicembre con le sue molte ricorrenze festive è un mese di punta per il settore del commercio. Mercurio, che di questa attività è il simbolo, formerà molti aspetti astrali che fanno dedurre una reale crescita dei volumi di vendita. Nei primi giorni i consumatori saranno un po' pigri o privi di idee chiare, poi affolleranno i negozi. Ritorno al regalo classico, utile che conserva il suo valore nel tempo, come i gioielli.

ARIETE

Nella prima parte del mese spenderete tutta la vostra esuberanza nel lavoro o nello sport, trascurando così gli impegni sociali. Anche se arriverete agli ultimi giorni senza aver ancora deciso dove passare il Capodanno niente paura, potete scegliere all'ultimo minuto e gli amici vi seguiranno ugualmente. Tenete un po' a freno la vostra voglia di spendere.

TORO

Questo mese le novità vi attireranno molto più del solito in ogni settore della vita; chi deve iniziare un nuovo lavoro sarà facilitato, come pure lo sarà chi sta rimodernando la casa o addobbandola in modo originale per le feste. Se per Capodanno non volete uscire, invitate da voi gli amici e i parenti per una allegra tombolata in attesa del Nuovo Anno.

GEMELLI

Coloro i quali svolgono un lavoro di tipo intellettuale saranno aiutati da interessanti scambi di opinione con altri o stimolati da letture. Per tutti ci saranno comunque proficue proposte d'affari. Per il Veglione non sarà il caso di andare tanto lontano per trovare una festa divertente, basterà infatti sceglierne una in cui ci siano giochi di prestigio o balli scatenati.

CANCRO

I primi giorni del mese potranno essere dominati da una certa pigritia e da una scarsa capacità di concentrazione che potrebbero originare errori nel lavoro, prestate più attenzione del solito. Per il Veglione di fine anno scegliete di andar fuori con tanti amici piuttosto che restare in casa; avete molto bisogno di vedere gente nuova per uscire dalla routine.

LEONE

Chi dovrà lavorare anche negli ultimi giorni del mese segua le proprie intuizioni, ispirate dalla competitività, per perfezionare il rendimento professionale. Ottimo periodo anche per gli sportivi dilettanti che potranno ottenere risultati notevoli. Grazie a nuove amicizie riuscirete ad avere l'invito a quella festa tanto desiderata.

VERGINE

Se siete studenti sarete stimolati da un grande curiosità che vi regalerà risultati brillanti, soprattutto in quelle materie affrontate da poco tempo. Il nervosismo dei primi giorni potrebbe causare malumori nel rapporto di coppia; riuscirete a rimediare assecondando entusiasticamente i progetti del partner per le feste di fine anno.

BILANCIA

Chi è in cerca di un lavoro dovrà affrontare con prudenza le nuove proposte ricevute. Questo periodo potrebbe portarvi dei ripensamenti in campo affettivo che daranno positivi risvolti nel futuro. Scegliete, se è possibile, un veglione di fine anno "a tema", riuscirete a trovare il look giusto che vi farà riscuotere un grande successo.

SCORPIONE

Sicuramente questo mese non saranno le energie a mancare, potrete così recuperare lavori arretrati. Se siete a stretto contatto con i superiori evitate discussioni.

SAGITTARIO

Questo periodo, che coincide per molti di voi con quello del compleanno, dovrebbe vedervi concentrati sulle questioni personali, affettive e di lavoro, più importanti; tutti i propositi che farete e gli obiettivi che vi proporete avranno ottima riuscita. Se vi piace l'ambiente alpino trascorrete le feste sciando o facendo lunghe passeggiate.

CAPRICORNO

In questo mese potreste avere la tendenza a prendere un po' troppo seriamente o pessimisticamente la vita; non siate eccessivamente critici verso voi stessi o gli altri. Un ottimo sistema per mandar via questo umore sarà trascorrere il periodo delle feste di fine anno con i vostri amici in ambienti nuovi; non cedete alla tentazione di restare a casa.

ACQUARIO

Avrete una grande capacità di capire i sentimenti e i problemi di chi vi è accanto e potrete dare così ottimi consigli ai vostri amici. Vi sentirete soddisfatti di voi stessi e potrete liberarvi da quei pensieri neri che occupano la vostra mente e vi inducono al pessimismo. Scegliete quindi di trascorrere il Capodanno in chiosasse feste con gli amici.

PESCI

Questo mese sarà molto sereno e piacevole grazie alle tante energie, su cui potrete contare e al senso dell'umorismo. Se nel lavoro sorgessero imprevisti o malintesi con i colleghi, riuscirete a trovare subito un rimedio. L'unico problema fisico potrà essere la tendenza ad ingrassare. Per Capodanno potreste concedervi il bel viaggio da tempo desiderato.



Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento sostenitore L. 25.000 - Benemerito L. 40.000 - Estero L. 40.000 - Estero via aerea L. 45.000 Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/62565 - Una copia arretrata L. 3.000 Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/62565

AL CONSIGLIO COMUNALE

Il via per i posteggi

Dopo tanto discutere, a volte con incomprensioni che crediamo ormai sanate, finalmente il 22 dicembre il consiglio comunale di Cortona dovrà discutere al punto 22 il seguente argomento: «Concessioni alla società italiana per Condotte d'Acqua, con sede in Roma, di aree pubbliche e relativi sottosuoli di proprietà comunale per la progettazione, costruzione e gestione di parcheggi sotterranei aperti al pubblico ed approvazioni della relativa convenzione».

Dunque siamo finalmente giunti alla partenza concreta del progetto. Siamo certi che la Sala del consiglio comunale, normalmente vuota nella parte del pubblico, per l'occasione sarà frequentata da numerosi cittadini e soprattutto dagli operatori economici perché è giusto che ciascuno con le proprie orecchie possa conoscere il problema e verificare di persona la posizione politica dei gruppi presenti in consiglio comunale o dei singoli consiglieri.

Crediamo che nessuno vorrà attribuirsi grossi meriti per la propria parte politica perché questo progetto se è andato in porto nella sua fase iniziale lo si deve solo all'iniziativa di singoli cittadini che avendo avuto l'opportunità di mettere a fuoco questo problema nella sede opportuna, o meglio con persone opportune, ha pensato solo ed esclusivamente alle esigenze del centro storico non facendone un fatto politico.

L'amministrazione comunale, ed in prima persona il sindaco quando il progetto futuribile gli è stato presentato hanno accolto la proposta logicamente con interesse, ma con indubbia titubanza perché diventava stranamente realizzabile un progetto che con le possibilità economiche dei singoli comuni sarebbe stato solo un bel sogno.

Quando l'associazione del centro storico ha dimostrato che la cosa era ve-

ramente realizzabile l'amministrazione comunale ha preso in esame la convenzione e l'ha adattata di comune accordo con le Condotte alla realtà cortonese. L'intera fase che precede questa discussione nel consiglio comunale è stata seguita dall'associazione del centro storico che a sue spese ha anche fatto fare dei rilievi sui terreni interessati. Dunque il merito non potrà mai essere attribuito a nessun partito. Sicuramente anche l'andamento della discussione nel consiglio comunale farà verificare queste verità per cui i timori in chiave elettorale che qualcuno poteva avere sulla realizzazione di questi posteggi devono cadere.

Una volta tanto l'iniziativa dei singoli cittadini ha giovato all'interesse collettivo. Era difficile per l'amministrazione comunale dire no ad una soluzione utile alla collettività, che non costava niente alla comunità, ma la disponibilità c'è stata per cui è doveroso comunque sottolinearlo.

AL CONGRESSO DEL PCUS I CONSERVATORI CHIEDONO LE DIMISSIONI DI GORBACIOV ...



L'OPINIONE DEL PSI

IL NUOVO P.R.G. DEVE AVERE ...

Secondo i socialisti cortonesi il nuovo PRG dovrà disegnare lo sviluppo economico, sociale e produttivo per i prossimi dieci anni, nel nostro comune.

Nelle definizioni del PRG i socialisti propongono di tenere conto dei cambiamenti che vi sono stati in questi ultimi anni, in particolare per ciò che concerne la viabilità, riteniamo ormai superata la variante alla SS71 per Camucia e si pone ormai in modo impellente ed inderogabile la realizzazione di un nuovo tracciato della SS71 a sud della ferrovia che congiunga Terontola ad Arezzo in loc. Olmo, questo perché la vecchia SS71 non risponde più alle esigenze di traffico attuale essendo ormai diventata una traversa interna alle varie frazioni che collega, strada che possiamo definire di interesse interregionale e che permette un traffico differenziato tra quello pesante e quello leggero. Questa strada con l'alto numero di incidenti che vi si verificano ogni anno la pongono al limite della sicurezza; pertanto il Comune di Cortona di concerto

con i comuni di Castiglion Fiorentino, di Arezzo e della Provincia, dovrà farsi promotore di un progetto che guardando al futuro ponga la realizzazione della nuova SS71 tra Terontola ed Arezzo con assoluta priorità. Per quanto concerne le problematiche legate allo Sport il PSI oltreché alla realizzazione di un Palazzetto dello Sport polivalente e di un nuovo campo sportivo a Camucia e di campi da tennis il tutto a completamento dell'Area Sportiva già individuata nella zona di Salcotio; ritiene necessaria l'individuazione di un'area per gli impianti sportivi nelle immediate vicinanze del centro storico di Cortona ed un'area per le frazioni di Terontola e Mercatale, nonché interventi sul resto del territorio.

Per quanto riguarda lo sviluppo abitativo del nostro comune, si conferma la necessità di proseguire nell'azione di recupero del centro storico ed una revisione della convenzione con le banche da parte del Comune rispondente riguardante i finanziamenti in conto interesse per il recupero abitativo che tenda da una parte ad eliminare il fine speculativo e dall'altra favorire i cittadini che intendono risiedere nel centro storico in particolare le giovani coppie e gli anziani. Si tratta inoltre secondo i socialisti di recuperare l'esistente, ma di prevedere anche una nuova espansione edilizia abitativa che preveda nuove aree per abitazioni singole o bifamiliari, scelta che contribuirebbe alla ripresa delle Ditte che direttamente o indirettamente sono legate al settore. È necessario inoltre delle aree previste per l'edilizia economico-popolare, con acquisto delle stesse da parte dell'Amministrazione comunale per essere poi assegnate alle Cooperative di cittadini esistenti; occorrerà però che lo sviluppo abitativo non avvenga come in passato in modo caotico e disorientato, bensì domini una programmazione edilizia che sia ri-

spondente in termini di viabilità, verde pubblico e di servizi. Per quanto riguarda i problemi legati all'Ambiente, il PSI oltre che prevedere aree verdi da destinare a parchi in particolare a Camucia e Terontola; propone d'individuare le aree da destinare alla realizzazione di depuratori per scarichi civili a Camucia, Terontola, Mercatale e Fratta, rimanendo sempre valida la scelta di realizzare in tempi brevi anche un depuratore per gli scarichi zootecnici. Per quanto, le aree da destinare allo sviluppo delle attività produttive, la realizzazione del PIP rimane per il PSI insufficiente ed inadeguato all'attuale spazio; alle esigenze attuali e future; e proponendo pertanto l'individuazione di aree su Camucia, e Mercatale da destina-

re alla lottizzazione privata. Per ciò che concerne invece le altre frazioni del Comune di Cortona, proponiamo l'individuazione di aree di destinazione alla edilizia abitativa laddove vi sia una reale richiesta da parte dei cittadini. Un discorso a parte merita la questione riguardante la difesa ambientale della montagna cortonese e lo sviluppo turistico rispetto ai quali il PSI si propone l'individuazione di un'area destinata a campeggio e la necessità di concordare anche con le organizzazioni ambientaliste ipotesi di un'ulteriore sviluppo turistico della Montagna cortonese e della valorizzazione del Monte S. Egidio e della località Portole. Cortona, 13/12/1989

La segreteria PSI

BUON NATALE!!

In occasione delle feste c'è un rifiorire di iniziative significative tra le quali è opportuno ricordare la rappresentazione che la scuola elementare di Cortona realizzerà in piazza del Comune. L'associazione del Centro Storico con l'associazione commercianti ed i rioni ha predisposto la città con un addobbo caratteristico e consono allo stile dell'ambiente. Hanno concretamente collaborato da un punto di vista economico anche la BPC di Cortona e la Cassa di Risparmio.



Il labirinto

Adolfo Bioy Casares PIANO D'EVASIONE Una trama perfetta, una suspense mantenuta dall'inizio alla fine, uno stile impeccabile.

Lou Andreas-Salomé LA CASA Come in un caleidoscopio l'autrice rivive immagini della propria esistenza.

Lucarini

XII EDIZIONE PREMIO VITTORINI

Cortona premiata a Messina

Nell'Aula Magna dell'Università di Messina si è svolta la premiazione della dodicesima edizione del Premio Letterario Artistico Elio Vittorini.

Oltre a consegnare i premi ai vincitori per la poesia, la saggistica e la narrativa, la Alleanza Universitaria Italiana organizzatrice del premio ha inteso premiare anche varie associazioni che avevano acquisito meriti particolari per la diffusione della volontà di pace nel mondo.

Tra i vari premiati anche la città di Cortona, come documenta il discorso letto dal nostro direttore per conto del Sindaco Monacchini e la città di Spoleto per i suoi meriti in relazione alla manifestazione del Festival dei due Mondi.

Un riconoscimento particolare è stato assegnato anche all'Accademia Etrusca per la sua attività culturale nel mondo.

IL SALUTO DEL SINDACO DI CORTONA

Rivolgo a Voi tutti il saluto caloroso dell'Amministrazione Comunale di Cortona e mi scuso di non poter intervenire a codesta importante cerimonia poiché impegni precedentemente presi non me lo hanno consentito.

Ritengo comunque che il premio assegnato da codesta Associazione al giornale L'Etruria sia un onore

non solo per questa pubblicazione ma anche per l'intera città, in quanto Cortona non da ora è sensibile ai problemi della pace, della difesa ambientale e a quelli della cultura in senso generale.

Con la partecipazione dell'Amministrazione Comunale, della Università Normale di Pisa e del Centro Culturale "U. Morra", è stata istituita 4 anni fa una scuola per la pace, che ogni anno, nel mese di settembre tiene dei corsi regolari a cui partecipano centinaia di giovani di varie parti del nostro paese.

Obiettivo principale di questa istituzione è quello di dare un contributo per la formazione dei giovani basata su una cultura di pace.

Vorrei ricordare inoltre che a Cortona in questi anni vi sono stati appuntamenti di carattere culturale di grande livello a cui han-

no partecipato insigni studiosi italiani e stranieri.

Proprio quest'anno nel mese di settembre abbiamo organizzato con l'impegno delle istituzioni culturali cittadine e della Fondazione Feltrinelli, un Convegno sul "Bicentenario della Rivoluzione Francese" a cui è intervenuto con una propria relazione il presidente della Repubblica francese François Mitterrand, nostro cittadino onorario.

Da questi sommari riferimenti si può dedurre che una città come Cortona, oltre ad avere una lunga e prestigiosa storia è fortemente impegnata su questioni che interessano non solo gli abitanti del comune, ma forse, tutto il nostro paese.

In ultimo Vi porgo sinceri saluti da parte mia e a nome di tutta la città.

Italo Monacchini

Un documento anastatico a chi ha rinnovato l'abbonamento

Il secondo elenco che pubblichiamo si riferisce agli abbonamenti nuovi o rinnovati giunti in Amministrazione entro il 5 dicembre

Alunni Mauro, Barcacci Aimo, Bartolini Adriano, Beligni Ezio, Belli Mario, Betania - Suor Emilia Dati, Bonitatus Flavio, Camerani Marri Giulia, Camilletti Giorgio, Cantini Maria e Bianca, Capanni Foscati Clara, Capucci Bruno, Castellani Maria, Casucci Angiolo, Cherubini Mario, Comanducci Vittorio, Corazza Balducci Gisella, Coriolano Costantino, Culiari Lorenza, Fallani Raffaello, Faralli Farallo, Farina Pier Paolo, Forti Alvaro, Francini Giorgio, Fratini Alberto, Frullini Piera, Fumagalli Giovanni, Garzi Maria, Ghezzi Alberto, Giani Teodolinda, Giglioni Sergio, Giusti Domenica, Giusti Giorgio, Giusti Wilma, Infelici Luigi, Lazzeroni Brunello, Lazzeroni Ferruccio, Magini Ferdinando, Mariotti Renato,

Marri Francesco, Marri Maurizio, Mari Zeno, Menci Silvano, Meozzi Silvano, Meterangelo Donato, Morè Francesco Nunziato, Morelli Mario,

CORTONA G. GARIBALDI NUMERO UNICO

Nocentini Aldo, Nocentini Andrea, Parigi Gina, Petrucci Italo, Polezzi Giuseppe, Ricci Remo, Rossi Paganini Lilia, Santiccioli Franco, Santiccioli Sergio, Sbranchi Febe, Sciarri Franco, Telara Gesuina, Tommasi Biamboscio, Valli Leda, Viti Gino.

VENDO E COMPRO

Questi annunci sono gratuiti

PONY SHETLAND - Pezzato bianco nero - anni 5 - docile - pronto per sella e attacco - 1.200.000 con finimenti, sella e carrozzone. tel. Centro Ippico Saltafossi - 604588

Vendo Rustico in pietra L. 63.000.000 trattabili, zona Nocera Umbra (PG) - ristrutturato abitabile mq. 65x2 «cantine» - panoramico - indipendente - luce, acqua, strada, possibilità telefono. Ore pasti, Bruno 049-8020267.

Lotti di Terreno uso commerciale, artigianale, industriale, vendesi. Località Terontola, svincolo superstrada. tel. 0575/67049

Cercasi persone interessate ad aprire nel Comune di Cortona negozio di sola Agricoltura Biologica. Tel. 0575/601545

Autobianchi bianchina trasformabile, senza documenti, motore marciante, tappezzeria come nuova, causa mancanza spazio vendesi: 800.000 - ore sera - tel. 34931

Cercasi appartamento Cortona centro. Tel. 604602

Cercasi pensionato possibilmente pratico lavori boschivi, disponibile 2 giorni alla settimana. Ore pasti. Tel. 352961

Cedesi Attività Commerciale Tab. XIV (accessori di abbigliamento) nel centro commerciale di Camucia. Tel. 604460

BUONO OMAGGIO per la pubblicazione di un annuncio economico Testo: Cognome Nome Via n. Città

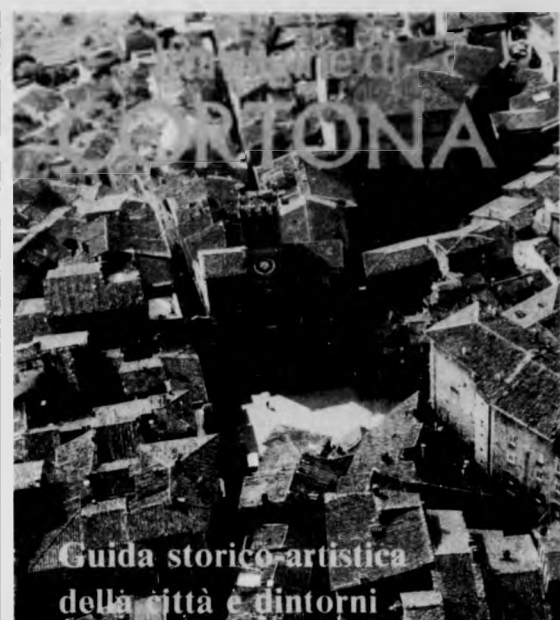
Cortona Antiquariato s. n. c. Via Nazionale, 39 52044 Cortona (AR) 33030 Tel. 0575 / 604544

ISTITUTO DI ESTETICA BRUNI VERA idroterapia, elioterapia a raggi u.v.a., trattamenti fitocosmetici Via Nazionale, 54 - Cortona (AR) - tel. 603553

BAR SPORT CORTONA Piazza Signorelli, 16 Cortona (AR) 0575/62984

piccoloBogno Oreficeria Argenteria Lavorazione Artigianile Via Gramsci, 96 - Tel. (0575) 601342 - CAMUCIA (AR)

INTERVISTA A MONS. TAFI Autore della guida storico-artistica "Immagine di Cortona"



Guida storico-artistica della città e dintorni

Fra pochi giorni uscirà il volume "Immagine di Cortona", guida storico-artistica della città, pubblicata dalle "Grafiche Calosci" e finanziata dalla Banca Popolare di Cortona.

Più di 500 pagine, oltre 300 foto in bianco e nero. 30 tavole a colori.

Ne è autore Mons. Angelo Tafi, professore di Sacra Scrittura con la passione della storia locale, che ha già pubblicato vari libri fra i quali ricordiamo: Una piccola chiesa di campagna, La Chiesa Areina dalle origini al 1032, Immagine di Arezzo (2 volumi), Mons. Volpi, I Vescovi di Arezzo, Il sole racchiuso nei vetri, ecc.

Del suo modo di scrivere colto e nello stesso tempo accessibile a tutti, della sua gustosa aneddotica, della sua oratoria abbiamo avuto più volte occasione di scrivere anche su queste pagine.

Don Angelo, come scrisse il professor Fatucchi: "pensa che suo primo dovere sia di parlare a quanti più possibile e non solo agli specialisti..." e del resto asserisce spesso che non ha senso scrivere solo su riviste scientifiche per far leggere "i tarli delle biblioteche".

L'Etruria è stata a trovarlo per porgli alcune domande su questo suo lavoro. Lo abbiamo incontrato a casa di un suo amico, don Gino Celli, a Pieve a Ronco, lungo il Cerione; un posto incantevole e solitario su cui don Angelo ha scritto pagine piene di affetto.

Don Angelo, dopo i due volumi su Arezzo esce ora questo su Cortona. Come mai proprio Cortona?

Ho sempre avuto dell'affetto e dell'ammirazione per Cortona fin dalla mia infanzia. Ricordo quando, bambino, andavo dai miei nonni al Toppo, sotto Montecchio Vesponi; vedevo Cortona in lontananza e mi impressionava la vista di quelle lunghe mura.

Mia madre era devotissima di S. Margherita e un giorno mi portò al Santuario, ecco, si può dire che Cortona sia stata la prima città che ho visitato, ancor prima di Arezzo.

A Cortona, dunque, le volevo bene già da molti anni; durante un colloquio con l'amico Giuseppe Calosci, avuto alcuni anni fa, ci rendemmo conto che Cortona non aveva una guida storico-artistica approfondita.

Le guide di Cortona attualmente esistenti sono molto sintetiche, magari con belle foto ma con poche notizie.

Cortona è ricchissima di studi, basterebbe citare i vari scritti raccolti nelle pubblicazioni dell'Accademia Etrusca, però sono scritti poco accessibili al grande pubblico e comunque, se uno avesse voluto visitare la città con gli

trebbe sopporre ma in Cortona, accanto a S. Antonio: dove il suo nome alla fondazione da parte dei Conti di Cegliolo.

Fra molte cose ve n'è una che dispiacerà a qualcuno ma d'altra parte un autore sincero deve riportare anche vedute che vanno contro ciò che uno vorrebbe si dicesse: Frate Elia, per me, non era cortonese.

Ci sono a Cortona opere d'arte poco conosciute o poco valutate.

Un solo esempio: nel Museo Diocesano c'è un'Assunzione di Bartolomeo della Gatta che io considero il più grande capolavoro pittorico attualmente esistente a Cortona.

Tutti vanno al Museo per ammirare l'Annunciazione del Beato Angelico e non altre opere ugualmente importanti quali una Madonna in Trono, sempre dell'Angelico, opere del Sassetta o di Bartolomeo della Gatta. Penso che neanche i Cortonesi sappiano ancora di possedere quel tesoro che è l'Assunzione!

Dopo i molti giorni passati a Cortona che cosa può dire della Città e dei suoi abitanti?

Sono molto ammirato dei cortonesi; ho trovato persone magnifiche, cordiali, gentili, che mi hanno aiutato, indirizzato il proprio spirito mordace ed anticonvenzionale al pubblico motteggio di ipocrisie e falsità. La penna dell'autore trafigge senza riserve i vanesii, i bigotti, gli avidi, gli ipocriti ed esalta i semplici, i generosi, coloro i quali conservano an-

che dall'Assessorato alla Cultura e utile mi è stato il volume "Cortona Struttura e Storia" edito dal Comune: un volume eccellente.

La prossima Guida?

Mi piacerebbe scrivere su Castiglion Fiorentino, tanto più che dopo la scoperta, da parte del locale Gruppo Archeologico, di un centro etrusco sotto il Cassero, per il quale tu hai brillantemente e giustamente ipotizzato che si chiamasse Retina, verrebbe a completare il lavoro: dopo Arretium e Curtun ... Retina.

L'intervista è finita: mentre riponiamo gli "attrezzi" don Angelo torna al suo lavoro fra fogli, libri e quaderni: gli è accanto, festoso, Jolly... bastardo mezzo volpino mezzo chi sa che, ma interamente fedele e inseparabile.

Santino Gallorini

IL TEATRO DI MOLIERE: Arpagone l'avaro

Sipario su "L'Avaro" di Molière in scena al "Signorilli" con la Compagnia Stabile diretta da Mario Carotenuto, interprete di un'ideale terna teatrale dedicata al tema degli avari nel teatro classico conclusa, dopo Shylock nel "Mercante di Venezia" di Shakespeare e "L'Avaro" di Plauto, proprio con quello di Molière.

Un fascio di luce investe un vecchio goffamente contenuto su una imperiosa poltrona purpurea, intento all'avidò calcolo dei propri averi: è Arpagone l'avaro. A lui il commediografo francese irride sarcasticamente e sulla sua spudorata avidità costruisce la trama narrativa e la tipologia dei personaggi. La centralità del protagonista cui sulla scena tutto ruota attorno, corrisponde parallelamente nella vita quotidiana a motivo di corale accusa e denigrazione: l'avaro è malvisto e odiato. In tal senso il teatro diviene naturale palcoscenico del concreto, operando quella giusta compenetrazione tra finzione e realtà che più tardi verrà auspicata e perseguita dal teatro verista del novecento. Molière, per certi aspetti precursore dei tempi moderni, indirizza il proprio spirito mordace ed anticonvenzionale al pubblico motteggio di ipocrisie e falsità. La penna dell'autore trafigge senza riserve i vanesii, i bigotti, gli avidi, gli ipocriti ed esalta i semplici, i generosi, coloro i quali conservano an-

cora schiettezza ed umanità, parsimonia di Arpagone costituisce tuttavia un limite all'uomo, alla persona: egli infatti è solo contro tutti e tutti gli sono antagonisti bramosi di porre le loro mani sulla ricchezza di Arpagone, destinato ad un drammatico e quasi fatale isolamento.

L'effertata I figli Elisa (ricorsa all'inganno ed alle lusinghe di un amore segreto) e Cleante (frivolo damerino impeccabilmente "à la page" e trasposizione ironica del modus vivendi dei ceti maggiori francesi), l'intendente Valerio (complice di Elisa ed interprete di falsi atteggiamenti adulatori verso il padrone), madama Frosina (astuta sensale di matrimoni circuisce Arpagone soltanto al fine di ottenere un sostanzioso contributo in denaro per le cause processuali in corso), infine i servi (infidi, sfacciati e ladri, procacciatori di intrighi e loschi sotterfugi), tutti ingordi avvoltoi che girano intorno al vecchio avaro pronti a lanciarsi sulla preda senza alcun ritengo. L'intreccio di situazioni che animano l'iter narrativo favorirà in ultimo nuovi fidanzamenti, nuove unioni risolvendosi con il classico lieto fine sia per i giovani innamorati che per Arpagone, finalmente rientrato in possesso della famigerata cassetta di denari trafugata, unica compagna della sue avide fantastiche-rie.

Lucia Bigozzi

AUGURI DI BUONE FESTE da Merceria DINA VIA DARDANO 48 CORTONA

BAR MODERNO di Salvadori Sabatino Via Regina Elena, 42 - Camucia - Tel. 604577

EDITRICE GRAFICA «L'ETRURIA» La vostra richiesta di preventivo impegna solo noi Loc. S. Angelo - Cortona (AR) - tel. 62565

Premio Nazionale Letterario Artistico "ELIO VITTORINI" XII EDIZIONE

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Piazzetta Baldelli, 1 - (AR) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Presidente: Giancosimo Pasqui Consiglieri: Nicola Calderone, Vito Garzi, Mario Gazzini, Francesco Nunziato Morè. SINDACI REVISORI Presidente: Francesco Navarra Consiglieri: Isabella Bietolini, Nella Nardini Corazza Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE Redazione: Isabella Bietolini, Nella Nardini Corazza Francesco Navarra Redazione sportiva: Riccardo Fiorentzuoli, Fabrizio Mammi, Alberto Cangeloni Collaboratori: Domenico Baldetti, Lucia Bigozzi, Federico Castagner, Ermanno Di Natali, Claudio Ferri, Santino Gallorini, Marino Giovanni, Francesco Nunziato Morè, Romano Santucci Da Camucia: Ivan Landi (coordinatore), Maurizio Gambella, Luigi Pelosi Da Terontola: Leone Pipparelli (coordinatore) Esperti: Ernesto Gnerucci, Bruno Pichi, Romano Scaramucci Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Siliro Pubblicità: ARCHETIPO, Via Q. Zampagni, 3 - Camucia, tel. 0575/63006 Tariffe pubblicità annua a modulo (cm. 4x4 o 8x2) L. 390.000 IVA escl. a modulo (cm. 8x4) L. 640.000 IVA escl. altri formati da concordare

CORRIERE DELLA SERA, 2 SETTEMBRE 1939 - ANNO XVII

PIETRO PANCAZZI AL CORRIERE DELLA SERA

Il "Corriere della Sera" regala ai propri lettori copie anastatiche del giornale nell'epoca della guerra. Abbiamo trovato un articolo del cortonese Pietro Pancazzi che pubblichiamo integralmente.

Le meraviglie d'Italia

Ho frequentato poco Carlo Emilio Gadda; ma, per quel poco, mi pare già di conoscerlo e (s'egli mi consente il dire) volergli bene. Il nostro incontro più fruttuoso (fruttuoso a me) fu una volta a Venezia, in Palazzo Ducale. S'era una brigatella di giornalisti e ci avevano invitato lì, in una saletta della Segreteria, a vedere da vicino un famosissimo quadro di Giorgione acquistato in quei giorni dallo Stato. Come in questi casi suole accadere, di fronte al quadro, tutti insieme e ognuno per volta ci eravamo via via mossi e rimossi, di fianco e a retro e in avanti come a aggiustare o rettificare il tiro; più o meno ognuno aveva poi detto la sua, oppure s'era tenuta la bocca stretta nel più intelligente e carico dei silenzi; e il dotto uomo che ci guidava gli aveva ormai risposto e contentato tutti... Quando, urbanissimo e delicato com'è, gli si accostò Carlo Emilio Gadda e gli rivolse lui le domande sue. Domande che a nessuno di noi erano saltate in mente, e tuttavia le più naturali e le più giuste: quali le misure esatte del quadro xx y, l'anno di composizione, il commissario, l'occasione e via via i proprietari, i viaggi, i prezzi pagati per quella pittura? Qualcosa Gadda chiese anche (mi pare) degli impasti e dei colori. E tutto chiedeva con una grande e un po' apprensiva intelligenza degli occhi e della fronte; e ogni risposta trasportava poi adagio, col lapis, in un suo calepino bislungo, da ingegnere (com'egli è). Gli amici e i colleghi che intanto gli sciamavano intorno, come non ci fossero.

Quanto mi piacque! Come colui che poco sa, ma gli duole, ammirò volentieri quelli che sanno; ma sanno cose. E in Gadda che pure è scrittore artista, scrittore estroso, quel piacere di cose esatte e non solo di impressioni, quella curiosità dell'economia e della tecnica e non solo dell'estetica, mi parvero (e tuttavia mi paiono) garanzia anche dell'estetica; certo, un raro segno di distinzione. Me ne sono ricordato più d'una volta, leggendo ora le prose che il Gadda ha radunato sotto il bel titolo Le meraviglie d'Italia (Parenti ed., Firenze).

Ritratti dell'Italia, libri dello stesso argomento e press'a poco dello stesso taglio, in questi anni ne abbiamo visti parecchi. Può darsi anzi che in tale genere di scritture — elzeviri di viaggio in terre nostre, fogli di via e di paese italiani, aspetti interpretazioni delle nostre città — alcuni dei nuovi scrittori abbiano fatto la loro prova migliore. Meglio che nei romanzi e nel racconto (che han poi tradito tanti), alcuni scrittori hanno trovato nel foglio di via la loro misura più giusta, lo stimolo e l'equilibrio delle qualità, l'accordo tra la vena del dire e le cose da dire. Letteratura minore? Può anche darsi. Ma non è poi sempre

maggiore la letteratura che si presenta da sé e si dà per tale. E certo è che dallo scaffale della letteratura del '900, forse faticheremo a scegliere dieci romanzi da reggere al tempo, ma senza punta fatica sapremo tirar giù una diecina di libri di paese — ritratti di casa nostra, l'Italia vista dai suoi scrittori — che, se oggi piacciono, probabilmente piaceranno di più domani, per il vivo e mobile specchio che allora faranno di noi.

E i modi fin qui sperimentati per fare il foglio di via furon molti (per non dire che furon tanti quanti gli scrittori). Questo è il più liberale dei nuovi generi letterari: possono entrarci dentro tutti i paesi e tutti i sentimenti, tutte le sapienze e altresì le ignoranze. Ma una distinzione forse si può fare: ci sono fogli di via dove il ritratto delle cose, del paese, del viaggio, prevale; altri, dove supera il sentimento dello scrittore che alle cose chiese soltanto un primo stimolo, un avvio a cantar poi lui.

La più forte caratteristica di Gadda sta qui: che nei suoi fogli di via egli si mostra uomo curioso e curiosissimo del reale, come un ottocentesco collaboratore del Politecnico, e insieme scrittore insofferentemente presente a se stesso, tutto personale lirico. Da queste due esigenze, che ora si accordano ora stridono, nasce un'arte o stile talvolta non facile o non grato, ma stimolante sempre, di forte sapore.

Già la scelta degli argomenti ci dice qualcosa sulla natura dello scrittore; i temi di Gadda quasi sempre sono un po' diversi da quelli dei suoi compagni; nelle città e nelle terre d'Italia, egli scopre volentieri «meraviglie» che i più non curano. A Milano, l'attirano, sì, e il Castello e il Parco: quello per il forte sentore di passato, per le ombre che gli covano intorno, questo per alcuni suoi personali e acuti ricordi di fanciullezza ora quasi freudianamente risentiti; ma anche e più l'interessano il nuovo grande stabilimento dei macelli e il mercato delle frutta e verdure che forniscono vitamine alla città, e la sala della Borsa, e i nuovi piani o sperimenti edilizi. L'Apuania, com'è, regala anche a Gadda luci, sole e salso; ma molto intanto l'incorrisca la tecnica degli scavi e l'evoluzione del mercato dei marmi dagli Etruschi o dai Romani a noi. L'Aquila e l'Abruzzo, quel forte nodo di natura e di storia, gli muovono la memoria e la fantasia; ma la geologia del Fucino, la funivia del Gran Sasso, gli fanno intanto riempire di ruote leve e drenaggi parecchie pagine del calepino. L'Istria lo rasserenava, ma intanto le miniere di carbone dell'Arsa gli fanno scrivere numeri. In Lomellina, le mondine tornanti dalle risaie lo circondano molto da vicino coi loro volti e i loro canti («chinai la faccia anche per sfuggire la potente e inconscia allusione della femminilità»); ma Gadda non si distrae poi tanto di non studiare la tecnica della raccolta e del ripianto del riso.

E nei fogli di via, questi due momenti dello scrittore, la realtà e la poesia, la tecnica e l'arte, non soltanto van di conserva e non c'è capitolo, si può dire, dove non

s'affaccino entrambi; ma spesso in uno stesso pensiero, in una sola espressione s'incrociano o intersecano, si scambiano la parola e il modo. E proprio di qui mi pare nasca l'originalità dello stile e della lingua di Gadda (che tentarono anche un filologo). Quando l'osservatore del reale, il tecnico, è in primo piano lui, l'artista, prende la sua rivale suggerendogli, quasi in contrasto con la materia, costrutti più letterati, allusioni più colte, più poetiche o saporose parole. Quando invece è il poeta o lo scrittore morale che parla, il tecnico si fa sotto e gli impone i suoi tecnicismi, le sue cifre, le sue abbreviature drastiche.

Tra questi due così diversi sentimenti l'accordo armonioso è difficile, l'impasto di questo stile è arduo. Ma tanto più dà piacere, quando Gadda riesce a raggiungerlo. Tra i capitoli di argomento più pratico e di avvio tecnico, il lettore veda quello sui nuovi grandi macelli di Milano; così ricco di motivi e variazioni, così mobile di colore, quasi a nascondere il mallessere umano, la sottile angoscia che pure resta al centro del quadro: «I vitelli vengono trasportati alla loro fine su carri speciali trainati da carrelli ad accumulatori. Tristi e direi presaghi, paralizzati in una rassegnazione senza più gemiti... Mi dico e mi ripeto che si tratta di una necessità senza alternativa, il luogo, nel sole tepido, non è altra cosa se non un mercato, uno stabilimento qualunque...» E tra i capitoli di tema morale e poetico, i più forti e centrati sono quelli sull'Aquila e l'Abruzzo. Dopo l'arrivo di notte, il primo risveglio la mattina, tra le antiche mura di Aquila: «Nel chiaro mattino s'insinua, per suoi segni nobili, il tempo di notte, il tempo fluido ch'è irrepetibile agli atti ed è il taciturno regno delle anime. E' consegnato alle chiese, ai palazzi, alle vecchie torri...» La prosa di viaggio di Gadda è così intimamente snodata, così pronta ad accogliere, che, senza snaturarsi, può portare anche periodi ritmati così, veri nuclei poetici. E sono i più felici momenti dello scrittore.

Ma succede anche (e vorrei dire, più spesso) che in questi fogli di via l'osservatore pratico e il poeta, affiancandosi o alternandosi, però non si accordino; anzi si tagliano la strada, si sacrificino a vicenda. L'effetto è allora un persiflage stilistico molto intelligente, ma quasi senz'esito: un'autorità molto disinvolta, ma un po' dolorosa. Talvolta ne viene anche al lettore qualche fastidio...

Ma riesca o no all'arte, Gadda non perde mai quel suo leggiadro, e tanto più persuasivo, sapore morale. A differenza di molti suoi compagni in «fogli di via», Gadda non è mai scrittore ozioso. Dalla sua religio o dalla sua economia egli deduce (anche se non dica) una certa morale. Che talvolta è insofferenza di uomini cose e costumi che pure il viaggiatore incontra per la sua via; e sempre fedeltà maschia e un po' ombrosa a una tradizione o senso di simmetria; «quel bisogno d'ordine che ha reso così poco felice la mia vita!»

Pietro Pancazzi

CORTONA TRA '800 e '900

La lettera che pubblichiamo della prof.ssa Noemi partendo da un rimprovero affettuoso per avergli smarrito una foto antica, che abbiamo ritrovato, traccia un profilo che è significativo riproporre.

Caro Vincenzo, ricordi certamente con quanto entusiasmo condivisi la tua iniziativa di pubblicare un libro su Cortona tra '800 e '900. Anzi, a conferma della mia solidarietà, ti consegnai due vecchie fotografie, sicura che di lì a poco mi sarebbero state restituite. Non è stato così. E di tempo ne è passato molto. Nella tua tipografia rimane solo la riproduzione in negativo di uno dei due ritratti alla Gozzano. Niente altro. Grande è la mia delusione e profonda la mia sofferenza. Non te ne meravigliare. C'è chi è attaccato al presente, alla prosa quotidiana, al calcolo aritmetico, chi è proiettato baldanzoso verso il futuro e chi preferisce trarre dall'ombra figure, volti, paesaggi, ambienti del tempo passato per recuperare tutta la vita con le innumerevoli diramazioni che ha subito il suo corso intrecciandosi ad altri destini, pur nella apparente immobilità. E la mia è stretta legata, tramite i racconti favolosi ascoltati da bambina, in una continuità senza censure, anche, sottolineo anche, alle figure immerse in quella atmosfera sfumata che sa di incanto e nello stesso tempo di realtà puntuale dei due dagherrotipi: la casa di campagna, il bisnonno Antonio Valli che gioca a carte con gli amici di Pergo, la mamma piccolina in braccio alla tata e il gruppo di tutta la famiglia in posa.

In verità non sono nata a Cortona, ci sono approdata dopo le soste nelle città di Piero e di Masaccio, in seguito a peregrinazioni difficili, per volere di mia madre Margherita. Mia madre decise appunto nel '45 di ritornare al paese natio, non certo per cavere eredità di ricchezze materiali né tanto meno per ostentare stemmi gentilizi, ma per trovare quiete, dopo tante ansie e inquietudini e sofferenze, nella terra dei suoi nonni materni che evidentemente le avevano trasmesso una nobiltà di sentimenti che non muoiono e non possono morire, malgrado gli dei invidiosi. Ma io mi sento ugualmente in colpa, io che dovevo essere la custode gelosa di quelle carte che potevano e possono rappresentare pur sempre un punto fermo cui appigliarsi in caso di naufragio, e forse la "radice" di una sradicata.

Al contrario non sentirti tu in colpa per lo smarrimento delle foto.

Con rinnovata amicizia

Noemi Meoni



DEL GALLO Angiolo MOBILI Loc. Vallone - Camucia (AR) - tel. 67665

Ricambi e accessori auto e moto RICAMBI MARCELLI Via Gramsci, 48/A - 52042 CAMUCIA (AR) - Tel. 603315

L'ALTRA FACCIA

L'apertura della COOP di Camucia, senza dubbio di grande valore commerciale sta producendo ripercussioni su diversi piani del tessuto politico-sociale di tutto il nostro paese ed ovviamente anche oltre.

Meravigliosamente servita con ampio parcheggio (oggi si fa la spesa con la macchina e non più con la borsa tradizionale) è accattivante, per la comoda accessibilità.

Il grande e vasto complesso sarà ancora più efficiente quando attorno ad esso sorgeranno uffici e particolari negozi di varia natura ed inoltre anche qualche decina di abitazioni che sposteranno sensibilmente il baricentro cittadino verso la località delle Piagge.

Il consumatore ha un'ampia facoltà di scelta e può quindi spendere un buon terzo della mensilità per appagare le più disparate voglie: pesce, carne, formaggi, salumi, casalinghi, verdure, frutta, prodotti per la casa, e che più ne ha più ne metta.

La COOP ha dato notevole impulso, anche occupazionale, a prima vista. Già molti addetti lavorano, altri si prevede che vi lavoreranno e queste persone potendo svolgere un'attività residenziale avranno oltre alla sicurezza economica anche più tempo libero da dedicare alla famiglia o allo svago.

Ma che dire dei commercianti "rimasti" in paese?

Qualcuno mi ha detto di non aver risentito affatto dell'apertura del supermercato, altri un po', qualcuno infine in modo notevole.

Il commercio camuciese, a conduzione prevalentemente familiare è senza dubbio scosso da questa struttura che fa e farà porre seri problemi a diversi nuclei familiari.

Il figlio o i figli che lavorano nella conduzione del negozio o bottega dovranno pensare e provvedere celermente a nuove "idee", per tamponare questa più o meno perdita di clientela.

Coloro che lavorano come "non familiari" il problema occupazionale lo dovranno risolvere un po' prima.

Sarebbe cosa giusta se la direzione Coop tenesse presente questo fattore e sarebbe auspicabile un "ripescaggio" per quanto riguarda o riguarderà le nuove assunzioni. Oltretutto si tratta di personale preparato e altamente qualificato. Oltretutto il detto "La Coop sei tu dovrai essere generalizzato, e inteso senza discriminanti".

Ma oltre questi importanti e determinanti interventi di carattere occupazionale sarà opportuno che la stessa "Associazione commercianti" ricorra, si fa per dire ai "ripari".

Si dice è vero che l'impatto iniziale è quello più critico, che poi le cose si aggiusteranno da sole con un rientro di clientela, emotivamente, inizialmente "perso", ma occorrerà "consigliare" e dare più assidua "assistenza" ai commercianti che lo desiderano.

Penso che un supermercato ha di tutto un po', ma mai potrà offrire una vasta gamma di prodotti e magari una spiccata qualità, ed ecco dove dovranno intervenire, se lo vorranno, i commercianti di Camucia.

Privilegiare la qualità contenendo sempre i prezzi, pochi prodotti ma con vasto assortimento di primizie, specialità, produzioni "particolari".

Non di tutto un po' insomma, ma molto di poco, seguendo ed anzi precorrendo quasi i tempi della moda e delle novità.

Ecco la via azzecata dell'apertura del nuovo maxi-negozio "Dal produttore al consumatore" Nessun supermercato competerà nel prezzo e soprattutto nella qualità garantita.

Occorre trovare il giusto modo di accordare tutti o per lo meno molti, ciò sarà difficile, ma è l'unica strada che non deve mirare ad una "sopravvivenza" ma ad uno sbocco commerciale e remunerativo "normale".

Ivan Landi

CAMUCIA ... SEI GRANDE

I piccoli lumi della città scomparsi nel nulla, sono quasi ricordi di una festa, il paese, il paese "dei porcellini" così maledoranti ma così appetitosi, si è vestito a festa come non mai.

Non ci sono mura antiche da valorizzare né angoli pieni di ricordi di antenati ma conosciuti, qui da noi in un traffico caotico da mandare in crisi il più sofisticato computer, c'è la vita, una vita piena di operosità, di attività commerciali di ogni settore, dai più antichi a quelli più moderni, sembra proprio che il paese si muova, voglia esplodere.

Camucia allora vuol fare gli auguri, sinceri, calorosi a tutto il cortonese ed oltre ed invita tutti a visitarla in questi giorni di festa. Trovete, come si è detto, di tutto ma, proprio di tutto.

I prezzi sono più accessibili che ad Arezzo, o di altri paesi e città, ma la

dimostrarsi ancora più attaccata al bene di tutti. Ecco l'occasione nostra invece per porgere di nuovo a tutti i lettori di Camucia tanti auguri, in special modo a chi soffre, a chi è solo, a tutti coloro che "non contano", alle persone che la società emargina senza nemmeno accorgersi della loro squallida solitudine, a tutti coloro che lavoreranno di più in questi giorni, a tutti gli addetti ai servizi pubblici a tutti coloro che insomma vengono meno ricordati, ma che fanno "muovere" questo nostro grande paese.

Ora gli auguri son fatti, ecco dovremo dare la mano per primi salutandolo senza rancori, con un sorriso di festa nel cuore. Cominciamo dal nostro vicino, da quello che... "rompe" "murare" per "legare" non le case o le strade ma gli animi, smussando piccoli diverbi sempre conciliabili. E anche vero però che Camucia risponde, sa rispondere magari con il tempo, e non si lascerà sfuggire l'occasione per

grande qualità che offre Camucia è la generosità. È vero che da queste pagine molte volte si sollecita la cittadinanza ad usare questo "cemento" piuttosto che quello grigio consueto che quello grigio consueto per "murare" per "legare" non le case o le strade ma gli animi, smussando piccoli diverbi sempre conciliabili. E anche vero però che Camucia risponde, sa rispondere magari con il tempo, e non si lascerà sfuggire l'occasione per

Questa nostra costatazione non vuole essere ne polemica gratuita ne tantomeno facile perbenismo, ma vuol porre l'accento sul fatto che il risparmio energetico potremmo metterlo in pratica anche in queste piccole circostanze e lo spreco da qualsiasi parte si evidenzia è sempre da condannare. In questi anni si sono fate grosse battaglie

Indipendentemente dal fatto che quei lampioni siano allacciati alla rete pubblica oppure siano a carico del privato, anche se



la prima ipotesi sarebbe veramente grave, la nostra riflessione è che quelle luci una volta chiuso l'impianto commerciale non svolgono nessun'altra funzione di utilità pubblica, essendo assente almeno per ora una qualsiasi altra attività o in-

nel settore energetico ed indipendentemente dalle opinioni personali il dato comune è che l'energia diventerà sempre più un bene raro e prezioso e quindi è importante non spreccarla.

OLGA TSCHECHOWA CAMUCIA VIA MATTEOTTI, 94/96 - Tel. 603623

grande qualità che offre Camucia è la generosità. È vero che da queste pagine molte volte si sollecita la cittadinanza ad usare questo "cemento" piuttosto che quello grigio consueto che quello grigio consueto per "murare" per "legare" non le case o le strade ma gli animi, smussando piccoli diverbi sempre conciliabili. E anche vero però che Camucia risponde, sa rispondere magari con il tempo, e non si lascerà sfuggire l'occasione per

Questa nostra costatazione non vuole essere ne polemica gratuita ne tantomeno facile perbenismo, ma vuol porre l'accento sul fatto che il risparmio energetico potremmo metterlo in pratica anche in queste piccole circostanze e lo spreco da qualsiasi parte si evidenzia è sempre da condannare. In questi anni si sono fate grosse battaglie

Indipendentemente dal fatto che quei lampioni siano allacciati alla rete pubblica oppure siano a carico del privato, anche se

la prima ipotesi sarebbe veramente grave, la nostra riflessione è che quelle luci una volta chiuso l'impianto commerciale non svolgono nessun'altra funzione di utilità pubblica, essendo assente almeno per ora una qualsiasi altra attività o in-

nel settore energetico ed indipendentemente dalle opinioni personali il dato comune è che l'energia diventerà sempre più un bene raro e prezioso e quindi è importante non spreccarla.

Questa nostra costatazione non vuole essere ne polemica gratuita ne tantomeno facile perbenismo, ma vuol porre l'accento sul fatto che il risparmio energetico potremmo metterlo in pratica anche in queste piccole circostanze e lo spreco da qualsiasi parte si evidenzia è sempre da condannare. In questi anni si sono fate grosse battaglie

Indipendentemente dal fatto che quei lampioni siano allacciati alla rete pubblica oppure siano a carico del privato, anche se



la prima ipotesi sarebbe veramente grave, la nostra riflessione è che quelle luci una volta chiuso l'impianto commerciale non svolgono nessun'altra funzione di utilità pubblica, essendo assente almeno per ora una qualsiasi altra attività o in-

LA SANITARIA Per fine concessione vendiamo a prezzi scontati 25% e 35% prodotti cosmesi OLGA TSCHECHOWA CAMUCIA VIA MATTEOTTI, 94/96 - Tel. 603623

grande qualità che offre Camucia è la generosità. È vero che da queste pagine molte volte si sollecita la cittadinanza ad usare questo "cemento" piuttosto che quello grigio consueto che quello grigio consueto per "murare" per "legare" non le case o le strade ma gli animi, smussando piccoli diverbi sempre conciliabili. E anche vero però che Camucia risponde, sa rispondere magari con il tempo, e non si lascerà sfuggire l'occasione per

Questa nostra costatazione non vuole essere ne polemica gratuita ne tantomeno facile perbenismo, ma vuol porre l'accento sul fatto che il risparmio energetico potremmo metterlo in pratica anche in queste piccole circostanze e lo spreco da qualsiasi parte si evidenzia è sempre da condannare. In questi anni si sono fate grosse battaglie

Indipendentemente dal fatto che quei lampioni siano allacciati alla rete pubblica oppure siano a carico del privato, anche se

la prima ipotesi sarebbe veramente grave, la nostra riflessione è che quelle luci una volta chiuso l'impianto commerciale non svolgono nessun'altra funzione di utilità pubblica, essendo assente almeno per ora una qualsiasi altra attività o in-

nel settore energetico ed indipendentemente dalle opinioni personali il dato comune è che l'energia diventerà sempre più un bene raro e prezioso e quindi è importante non spreccarla.

Questa nostra costatazione non vuole essere ne polemica gratuita ne tantomeno facile perbenismo, ma vuol porre l'accento sul fatto che il risparmio energetico potremmo metterlo in pratica anche in queste piccole circostanze e lo spreco da qualsiasi parte si evidenzia è sempre da condannare. In questi anni si sono fate grosse battaglie

Indipendentemente dal fatto che quei lampioni siano allacciati alla rete pubblica oppure siano a carico del privato, anche se



la prima ipotesi sarebbe veramente grave, la nostra riflessione è che quelle luci una volta chiuso l'impianto commerciale non svolgono nessun'altra funzione di utilità pubblica, essendo assente almeno per ora una qualsiasi altra attività o in-

LA SANITARIA Per fine concessione vendiamo a prezzi scontati 25% e 35% prodotti cosmesi OLGA TSCHECHOWA CAMUCIA VIA MATTEOTTI, 94/96 - Tel. 603623

POLLO VALDICHIANA ALEMAS di SCIPIONI Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. 0575/603072 ab. 603944

PICCOLA STORIA DI CASA NOSTRA: OSSAIA

Il suo nome e i ritrovamenti - Cenni storici e leggende - Lo sciagurato Natale del 1354 - Il palo di ferro dei perugini - S'affaccia la peste.

Queste note affrettate, lontane dalla presunzione di portare nuovi contributi alla storia locale si prefiggono modestamente di illuminare coloro che sono all'oscuro sul passato delle terre che si stendono a sud di Cortona, fra le colline che da Sepoltaglia si rincorrono fino alla Girella, sopra Terontola.

Ai piedi di una decina di groppe tondeggianti che ti danno l'idea di una colonia di bestioni antiluviani accucciati per una siesta millenaria, fra le pieghe ombrose di olivi e vigneti, cospargono ora di modesti casolari, mille e mille anni fa corsero, senza dubbio, palpitanti di vita e momenti di civiltà antiche. Gli Umbro-Finici, i Raseni, i Pelasgi, i Tirreni, gli Etruschi ed i Romani si succedettero nel territorio cortonese e forse fecero di questa ondulata terrazza, che si affaccia nella Valle della Chiana, un luogo di ambito soggiorno. Ma il lavoro della fantasia non è purtroppo suffragato da segni reali.

Le notizie inconfutabili sono scarse per tendere un filo storico ininterrotto dal labirinto dei primordi ai tempi più recenti. Occorre quindi accontentarsi del probabile attraverso cenni qua e là raccolti, attraverso induzioni suffragate da qualche scavo, da ritrovamenti e da resti che tutt'ora accendono la fantasia di chi provi a ricostruire l'origine.

La prima occhiata la merita, senza dubbio, Ossaia che posta come è sulla costa del colle di Sepoltaglia con la splendida visione della Valdichiana ad occidente, della Val d'Esse e di Cortona a nord, è certamente il villaggio più caratteristico della zona anche dal punto di vista strategico.

Difficile è affermare quale sia l'origine di Ossaia e decifrarne il nome. Gli eruditi fanno rimbalzare sul nome di Ossaia contrastanti opinioni, alcune delle quali stravaganti e spassose. La maggior parte degli studiosi si orienta su due distinte interpretazioni, molto dissimili fra loro. I primi dai nomi di ursaria, ursuaria, orsaia vorrebbero che fosse stata terra di orsi o perlomeno legata all'immagine di un orso. Al-

tri Ussaria, Ossuaria, Osse-ria fanno nascere il nome del luogo dalla destinazione che i Romani ne fecero all'indomani della battaglia del Trasimeno: sepoltura cioè delle ossa di gran parte dei caduti i cui cadaveri non furono lasciati nel luogo della pugna.

Quest'ultima interpretazione è certamente quella che più è piaciuta al folklore locale se si deve dedurre dalla franca certezza con cui ama parlarne il popolo ed anche se si deve dar fede ad iscrizioni lapidarie che ci portano pari, pari l'opinione di quelli che ci precedettero negli ultimi secoli.

"Nomen habet locus hic Ossaia ab ossibus illis quae locus Hannibalis fudit et asta simul." Ha lasciato scritto tal "eques Joannes Paancratius Pancrati" nell'anno del Signore MDCCXXXIV sopra una pietra murata in una vecchia casa allora dei Marchesi Pancrazi.

In altra pietra conservata in una villa a nord del villaggio v'era addirittura l'affermazione che il primo nome di questa terra fosse "Magalia" e che il successivo sia nato in conseguenza della strage fatta dal generale cartaginese: "Ossaia nomen sortita Magalia quando Hannibal haec ferro vastat et igne loca."

E proprio all'indomani della disfatta del Trasimeno sembra che i Romani edificassero sulle alture di questa terra un tempio per placare la Dea Fortuna, come afferma il Pellini nella sua "Storia di Perugia", che magari nell'epoca imperiale venne trasformato in villa. Ora poiché nei pressi della Villa del Trebbio dei Marchesi Petrella, si sono trovati in varie epoche massi del tipico calcestrutto romano e muri maestosi sorretti da solidi pilastri con varie strutture architettoniche che vanno dall'etrusco-gigante "opus quadratum" all'incertum ed al reticulatum, molti hanno pensato che si trattasse dell'accennato tempio della Fortuna. E il popolo, forse senza saperlo, ma certamente con evidenti allusioni alle caratteristiche piramidi di "tufo" che distinguevano le costruzioni romane degli ultimi tempi della repubblica, chiamò questa località "La Tufa".

Se la prima occhiata nella zona di Ossaia ci ha fatto intravedere ricordi storici e

leggendari di una certa importanza relativi all'epoca etrusco-romana, non meno ricca di interessi possiamo figurarci la storia di questo villaggio nel Medioevo e nel periodo rinascimentale in quanto anche le nostre genti hanno naturalmente partecipato ai momenti storici, politici e sociali comuni più o meno a tutta Italia.

L'avvicinarsi delle feste natalizie ci ha risvegliato, per esempio, nella mente lo sciagurato Natale del 1354, per la gente di Ossaia.

È da qualche anno che l'arcivescovo Giovanni Visconti, signore di Milano, di molte città lombarde e di Bologna, sordo ai richiami di Clemente VI, allunga i tentacoli del suo dominio verso la Toscana, procurandosi una catena d'intese tra i castelli dell'Appennino, in Romagna, in Mugello, nell'alta valle del Tevere e nel Casentino.

Ranieri, il babbo di Bartolomeo Casali, aveva resistito alla tentazione di legarsi a questa nuova promettente amicizia, ma Bartolomeo non seppe farne a meno e divenne attissimo cooperatore del Visconti.

La protezione di così potente signore ed anche la riconciliazione con i Tarlati aretini imbandiscono il Casali che alla fine dell'inverno del 1352, con 2.000 cavalieri e numerosi fanti, pagati da Visconti, aiutato da Piero Saccone, da Nolfo da Urbino e da Ghino di Petriolo, marcia nel Ghiugio, verso la punta avanzata del dominio perugino in Toscana. S'impadronisce di Valiano, ma respinto da Castiglione del Lago, da Monte Colognola, da Pian del Carpine, porta scampiglio, distruzione e incendi nel contado perugino attorno al Trasimeno.

I perugini allora danno fiato alle buccine di guerra e alcuni dalla parte orientale del Trasimeno s'arrampicano verso Castelnuovo, scendendo su Piazzano e Montanare, dove si accampano, altri si affacciano sul povere di Terontola e dopo qualche giorno si ricompongono ed insieme investono Valiano che ritorna in loro mani.

Dopo una diversione di alleggerimento dei Casali verso la Valtiberina e Gubbio, nel febbraio del '53 si stipula una pace tra Perugia e Cortona. Ma i Perugini fremono di gelosia per l'amicizia intrecciata dai Casali anche con Siena

e temono il destino delle loro terre di Valdichiana: Castiglione, Sansavino, Lucignano e Foiano.

Il capo dei Raspani (popolari) di Perugia lancia una nuova offensiva verso Cortona che previsto l'improvviso attacco barriera le porte.

Chi fa le spese di questo insuccesso perugino è proprio la povera gente di Ossaia che, intenta a festeggiare nei loro poveri casolari la festa del Santo Natale, vede piombare nel proprio colle gli uomini di Liggero Nicoluccio perugino.

Tutto è messo a soqquadro e la volontà di abbattere Cortona ad ogni costo si manifesta in una strana cerimonia che si compie di fronte alla gente atterrita di Ossaia. Mentre si canta una barbarica nenia di guerra, un palo di ferro viene conficcato in terra, "significando che allora si partirebbono da Cortona, quando quel palo infradiciasse, et in prima non avessero la città di Cortona a loro comandamento".

I battifolle costruiti a Camucia, al Rio di Loreto, a Castelgiudice, a Sepoltaglia e all'Ossaia stringono in una morsa di ferro Cortona. Il canovaio maggiore col deposito delle armi e le provvigioni guerresche installato all'Ossaia dà la chiara idea delle intenzioni oltranziste dei perugini.

Ma tra le maglie dell'accerchiamento filtrano aiuti senesi di ogni specie e Siena trama una sorpresa. Assolda Anichino Bongarden con 800 cavalieri, 400 fanti ed una brigata ungherese, mobilita i suoi migliori guerrieri, affida il comando supremo al conte Nolfo da Urbino, che alla metà di marzo invade il Ghiugio, lancia drappelli veloci verso Panicale e Piegario e col grosso delle truppe si dirige all'Ossaia. Il palo di ferro conficcato in terra non ha avuto neppure il tempo di arrugginire. I perugini impauriti distruggono il canovaio, i battifolle, incendiano le povere case dell'Ossaia e dintorni, fuggendo sopra le colline di Terontola.

È il sabato Santo della Resurrezione di Cristo del 1354. La povera gente di Ossaia e dei dintorni cerca di gustare la propria resurrezione insieme a quella di Cristo... ma il martirio non è finito. Scoppia qualche caso di peste bubbonica che non rispetta neppure Bartolomeo Casali.

(continua)

Luci e addobbi natalizi

È già il secondo anno che alcuni commercianti (nonostante l'ICIAP) hanno realizzato, singolarmente o riuniti in gruppi, una decorosa illuminazione natalizia anche a Terontola.

Le strade interessate sono Via XX Settembre, Via Ardeatine e Via Dante, dove più numerosi sono i negozi.

Una buona idea ed un segno di civica solidarietà che torna a decoro di tutto

il paese, dando un tono gioioso in queste giornate che hanno il magico potere di farci dimenticare le brutture umane.

Ci auguriamo che anche altre categorie di cittadini e le varie famiglie colgano l'esempio delle strade illuminate per imitare, nei prossimi anni la bella iniziativa in tutto il paese, magari con un pizzico di aiuto dell'Amministrazione Comunale.

È il Santo Natale

• Ai ricchi perché s'accorgano dei poveri.

• Ai sapienti perché si accorgano che anche gli ignoranti sono figli di Dio.

• Ai potenti perché trovino la forza di riconoscere le proprie debolezze.

• Ai politici di professione perché smettano di dire le bugie.

• Ai grandi evasori perché ritrovino una ... fetta di onestà nel dolce natalizio

• Ai magistrati perché ritrovino il ... colore della giustizia

• A chi pur riconoscendo d'aver tutto sbagliato pretende ancora di presentarsi come ... "guida".

• Ai nascenti potentati economici perché si rileggano la favola della rana e del bove.

• A Bush e Gorbaciov perché la smettano di ritenersi padroni del mondo.

• Alla povera gente del terzo mondo perché trovino finalmente aiuti disinteressati.

• Ma più di tutti "auguri sinceri" a chi soffre senza trovar conforto.

• Ed infine a chi legge "L'Etruria" ed a chi ... ancora non la legge.

PIPPARELLI
Cartolibreria Ciocattoli
 FOTOCOPIE
 Via Dante, 7 - tel. 0575/67059 - TERONTOLA (AR)

FOTOMASTER
 FOTOGRAFIA - VIDEOREGISTRAZIONE - CERIMONIE
 Via Nazionale, 74 - CORTONA (AR) - Tel. 0575/601383

Studio Tecnico 80
 di IMPIANTISTICA
 P.I. Filippo Catani
 consulenza e progettazione sulla prevenzione igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro
 ESPLTAMENTO:
 pratiche USL - pratiche Vigili del Fuoco
 Sede: Via di Murata 21 23 - 52042 Camucia (AR)
 Tel. 0575 603373 - Fax 0575 603373

NEW LOOK
 ABBIGLIAMENTO
 di Bacci Alessandro & C.
 Via 1° Maggio, 54 Terontola ☎ 677730

Dialecto, Civiltà contadina Teatro Popolare

Fu nel nostro territorio una vera e propria civiltà, si servi di un esclusivo linguaggio Dialectale, si concluse con lo spopolamento delle campagne e sopra tutto con le innovazioni agricole.

È da considerarsi un'importante fatto antropologico e come tale stimola l'interesse di specifici settori culturali episodicamente, ma con sempre maggiore interesse. Per esso è ormai di uso corrente l'appellativo di "Civiltà Contadina".

Nell'ambito di questa nuova attenzione assistiamo a lodevoli iniziative per la raccolta, in veri e propri musei, di reperti strumentali agricoli, di masserizie contadine ed altro, così come notiamo lodevoli pubblicazioni di tipo curatoriali. È insomma ormai chiara la volontà di non mandar perduta la documentazione di una civiltà piena di valenze, anche positive e forse da riscoprire nell'interesse di tutti.

E del come parlavano??? perché nessuno o quasi si interessa di tramandare anche il "come parlavano"??? la documentazione non rischia di giungere ai nostri posteri gravemente incompleta di una parte assolutamente essenziale???

Il disinteresse e comunque il comportamento della Cultura Ufficiale, la Cortonese compresa, sembra sottintendere che in materia filologica non ci siano problemi e che a questo scopo è sufficiente ciò che esiste presso le pubbliche e private biblioteche. Mi permettano gli addetti di dissentire da tale impostazione e mi permettano anche far loro notare che dette opere sono assolutamente non adatte allo scopo se non addirittura fuorvianti. Questo materiale è per il 95% in versi e nulla è meno consono a tramandare fedelmente un dialetto, quanto questa forma letteraria che, specialmente a

quei tempi, prevedeva assoluto rispetto di rima, metrica e accentuazione, esempio limite il povero "BOE" che, in una nota composizione in rima, fu prima "BO" e subito dopo "BU".

Costato quindi che la poesia ha addirittura imperversato sul nostro dialetto, sarebbe lungo qui spiegarne anche le ragioni, e che in materia di prosa dialettale gli spazi sono quasi inesistenti fatti salvi i brevi scorcio contenuti nella Castagna del Chiericoni e il pur pregevole lavoro del Bravo e Buon Don Sante Felici, non ci resta che correre ai ripari, con il Teatro Popolare Contadino. Con assoluta chiarezza di idee mi sono buttato come è mio costume nell'iniziativa, durante il 1989 ben otto repliche di una mia commedia hanno riscosso vivo consenso popolare

Zeno Marri

Lettere a L'ETRURIA
SUL PROBLEMA DEI POSTEGGI

Caro Lucente
 Ti prego di perdonarmi se la presente è diretta alla tua persona, ti assicuro che ciò è dovuto alla perenne stima che nutro per te per il tuo attaccamento a Cortona.

Chiusa questa premessa, permettimi di felicitarmi per la "finalmente realizzabile" iniziativa, che come si legge sull'ultimo numero dell'Etruria n. 20 del 15/11 corrente, si protrae dal 1977.

Ti prego anche di permettermi questo suggerimento: - non so se è stato già ventilato - realizzare onerosissima e ciclopica opera (Posteggi sotterranei); non soltanto dalla stimatissima Azienda, ma

anche da tutti i Cortonesi vicini e lontani attraverso delle sottoscrizioni azionarie che sono certo daranno utili nel tempo, quanto sopra non solo darà a quei Cortonesi "titolo di merito" ma li obbligherà ad astenersi da critiche e maldicenze - Emblema Cortonese.

Con sincera stima e affetto.

Lolo

Come scritto nella prima pagina il problema dei posteggi si avvia a soluzione ringraziamo "Lolo" ovvero l'amico Moretti Vittorio per quanto ha scritto.

L'iniziativa da un punto di vista economico può avere vari risvolti; li vedremo nel tempo.

DAL CANTON DE CA' DE FRÈTI

a cura di Zeno Marri

Da: Vernacolo a luci rosse
 "L dièrio de Gigino!"

La nonna 'ntul canton fà la graticcia, Gosto e la Nunziatina fano a l'amore, hano 'ngumincio c'ormèi siràn tre ore, el bruttomèle comme la strupiccia!!!

Gigino ha chjuso bene 'l sillabèrio e scrive calmo calmo e 'n po' asonnèto quel che fan la sorèlla e 'l fidanzèto! proprio 'ntul quadrimino del dièrio!

Dimattina la Maestra 'l leggiarà contenta de lo scritto arimarrà, s'arcomandò volea 'na cosa vera, lù mò gne scrive quea de stisera!!!

"Gosto m'ha 'mbraccchèto la sorèlla, gn'ha rumechèto sotto la gunèlla, calcosa per disgrèzia gn'ha buchèto, tutta la sera 'n bocca gn'ha soffièto!!"

Da: Volti Cortonesi
 "Pisèllo"

Era Pisèllo 'n pòro ciabattino, muriva da la fème e la misèria sognèa 'n pezzo de pène e 'n po' de vino avea a dispusizione altre che l'èria!!

Spremea mattina e sera 'l su cervèllo patito, scalupito, sério sério sognèva de scrocchère a questo o quello 'n tozzo de pène pe' sbarchè 'l lunèrio!

Mò si ci'arpèno me ce vièn da piagne e quande veggo la gente che stà béne magna 'l salmone stappa lo sciampagne, buttère 'n cucimèa la ciccia e 'l pène

me sènto 'nbrividi giù pe la scjena! preghète che 'n funisca 'l tempo bèllo che a sciupère la robba comme rena podariste funi comme: Pisèllo!!!

GIO' ART



L'amministrazione comunale ed in particolare l'assessorato ai problemi giovanili ha organizzato a Palazzo Casali da 7 al 17 dicembre una prima mostra della creatività giovanile intitolata "GIO' ART". Il Progetto Giovani non si ferma a questa edizione ma attraverso una scheda che è stata allegata al catalogo chi fosse interessato alle varie sezioni previste può iscriversi per realizzare, sempre sotto l'auspicio dell'assessorato ai problemi giovanili, le successive manifestazioni.

Il progetto infatti prevede con la realizzazione del Centro Informa Giovani che sarà aperto il prossimo anno in piazzetta della Seta di realizzare in modo continuativo una struttura che possa giovare a questi artisti.

La prima mostra ha previsto varie sezioni: fotografia, fumetto, grafica-design, musica, moda, narrativa, pittura, scultura.

Hanno collaborato all'i-

niziativa anche il Foto Club Etruria, l'Accademia degli Arditì e l'Associazione Amici della Musica. Il catalogo presenta quarantatré giovani che nelle varie sezioni si sono impegnati concretamente. Presentiamo per ovvi motivi di spazio solo un artista scusandoci con gli altri: Nicola Tiezzi (fotografia).

ce. da. m.
 di Ceccarelli Dario e Massimo
IMPIANTI ELETTRICI
 PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T. IMPIANTI DI ALLARME AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE
 52042 CAMUCIA DI CORTONA Via G. Carducci, 17/21 - Tel. 62023

S. MARGHERITA s.a.s.
SUPERMERCATO
DUEMILA

CORTONA - Via Nazionale, 12 - Tel. 62150

CARNI FRESCHE BOVINE E SUINE - POLLAME
 provenienti da allevamenti locali e rigorosamente selezionate
FORMAGGI E SALUMI - OLIO - PANE - VINI
 delle migliori qualità
PRODOTTI Biologici - Macrobiotici - Integrali
 I professionisti dell'alimentazione

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

Numero separato Cent.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1

Numero arretrato Cent.



Riforma dei contratti agrari

Un manifesto ha detto: «Dopo decenni di lotta nella campagna italiana il Parlamento ha approvato la legge di riforma dei contratti agrari e cioè:»

1.0 Il reparto dei prodotti nella misura del 58 per cento al mezzadro e del 42 per cento alla proprietà.

2.0 La piena disponibilità del prodotto.

3.0 La partecipazione del mezzadro agli utili della trasformazione del prodotto.

4.0 Nelle spese per la coltivazione del podere di dividere a metà con il concedente sono ora comprese anche quella della manutenzione e l'impiego dei mezzi meccanici, esclusa la usandopera.

5.0 L'anticipazione senza interessi da parte del concedente del capitale d'esercizio.

6.0 L'effettiva condirezione mediante l'obbligo di concordare ante decisioni di rilevante interesse per l'azienda.

7.0 La possibilità di modificare la famiglia colonica senza il consenso del proprietario.

8.0 L'abolizione delle regalie, delle onoranze, e delle prestazioni gratuite di lavoro.

9.0 Il diritto di compiere innovazioni, con rimborso della spesa anche contro il parere del concedente, ed usufruendo dei contributi e delle agevolazioni previste dalla legge.

10.0 Il divieto di nuovi contratti di mezzadria.

11.0 La partecipazione del lavoro della donna a quella dell'uomo.

Votarono contro questa legge monarchici, misini, liberali, comunisti e socialproletari.

Dice poi il manifesto: Con il voto contrario i comunisti e il PSIUS hanno ignorato gli interessi, le lotte, i sacrifici dei lavoratori della terra per ostacolare la realizzazione di una fondamentale riforma di una politica di centro sinistra e del P. S. I.

I comunisti, si capisce, hanno votato contro perché essi vogliono una legge più radicale, cioè la fine della padronanza privata.

Il fatto sta che la terra è troppo abbandonata e migliaia di ettari sono infruttuosi. Con la fuga dei contadini si consolano i proprietari dicendo che i poderi li lavorano a conto diretto. Meriterà a loro questo esperimento?

L'art. 10.º della nuova e giusta legge nell'insieme, è molto commentato per il fatto che si viene a supprimere la mezzadria che ha tanti secoli di storia sulle spalle. Se padrone e colono vanno in pieno accordo, in umaggio alla libertà, lasciamoli fare.

KRUSOIO' IN DISGRAZIA

Con sorpresa di tutti il premier del Governo dittatoriale russo, il pacifista e temporeggiatore e non ingratato a nessuno, è stato allontanato con un colpo di Stato. Il tirone maestro ha sconterato i comunisti sparsi ovunque.

Tutta l'autostrada del Sole

APERTA al TRAFFICO Dopo mezzanotte del 29 agosto è stato aperto nell'Autostrada del Sole al traffico il tratto Valdarno - Chianciano - Terme - Chiusi di settantaquattro chilometri. A noi Cortonesi ci è più breve raggiungere l'autostrada passando per il Sodo, S. Caterina, Bettolle, chil. 23

Domenica 4 ottobre tutti i trecentocinquantaquattro chilometri dell'arteria vitale che consente le più rapide comunicazioni fra il Nord ed il Sud d'Italia sono ormai operanti.

E' poco servita però questa ampia autostrada a diminuire di molto il traffico automobilistico nella statale umbro-casentinese. Nei primi 3 o 4 giorni dell'apertura dell'autostrada la nostra via principale Terontola-Camucia-Mezzavia, sembrava povera, desolata, igiunda, ma poi il traffico si è rifatto vivo specialmente per la provincia di Perugia ed Arezzo. Per il movimento turistico oltretutto le autocorriere hanno solcato per ogni verso le nostre contrade in tal modo che l'autostrada non ci è stata di molestia, anzi ha allontanato i grossi autocarri provenienti da lunghe distanze.

Ormai tutta la gente benestante si è data alla pazza vita. L'auto è divenuta una necessità e nes-

uno dei rinuncia, così verrà un tempo che bisognerà accoppiare una nuova strada a quella del Sole.

Grande successo della seconda Mostra MERCATO

del mobile antico e dell'artigianato antico

Quest'anno la mostra Mercato del mobile antico ha avuto un grande successo. Diciamo subito che l'idea di prepararla nel palazzo Vagnotti (Seminari) fu proprio di Reimondo Bastoni che circa un mese prima in via Berrettini ne parlò con il Rettore del S. Mons. Giovanni Materazzi il quale a sua volta non trovò difficoltà. Era proprio il locale per l'ampia esposizione che stava a cuore al presidente dell'azienda di turismo dott. Sparaco Lucchini e suo stato maggiore. E dunque lo ottenuto Seminario ha potuto accogliere, nella sua ampiezza e signorilità, tanti e pregevoli mobili e una massa di visitatori entusiasti.

All'invio dell'Azienda risposero e vi parteciparono antiquari di varie città e cioè Cortona, S. Giustino Umbro, Chianciano, Camucia, Montepulciano, Anghiari, Assisi, Firenze, e Arezzo.

Per l'esposizione dei pregevoli pezzi vi veniva anche la parte coreografica così fu ben pensato di ornare i vasti corridoi dei due piani con varie lumiere antiche e bracci dorati il tutto spiglianti di vivida luce. Con quel fasto sembrava che si ripettesse l'ingresso in Seminario del Vescovo mosca, conte Niccolò Baldacchini Laparelli nel 1621 con la sua corte e valletti. Preziosi arazzi erano sospesi lungo i corridoi e su mobili antichi e muscoli posavano vassoi d'argento con aurei doni del patriato e clero cortonese. Si tramandava che la festa fu organizzata dagli insegnanti dei seminari.

Ma a parte questo ricordo la preparazione del grande scenario si deve al maestro cav. Giuseppe Favilli e più che puoi al cav. Riccardo Cortonocchi ed ancora ai numerosi espositori. Noi non possiamo dettagliarci in particolari, ma abbiamo ripercorso l'ampio relazione del redattore dell'«Nazione» dott. Gianfranco Cecchi al volume «Veglia Cortonese» Certo è che con questa mostra del mobile antico Cortona ci ha guadagnato di prestigio e di movimento turistico tanto che nel mese di settembre è stata una grande affluenza di ammiratori e compratori per un valore di alcune decine di milioni di lire.

Medaglie d'oro di ricompensa

Era ben giusta cosa che ai migliori artefici della Mostra su omaggiare un benevolo ricordo, così l'Azienda autonoma di soggiorno ha donato al Vescovo una medaglia d'oro non solo per la concessione dei locali del Seminario, ma anche per la esportazione dei suoi pregiati dipinti autentici di Severini.

Altra medaglia d'oro è stata donata dagli espositori al cav. Riccardo Cortonocchi per la sua fattiva, disinteressata opera di assistenza e vigilanza con inventario delle opere esposte.

Si sa che che i locali del Seminario saranno ceduti per la Mostra anche per l'anno veniente ma con giorni di anticipo perché ven-

gano sgomberati prima per il ritorno dei seminaristi.

La diga.

COME STANNO LE COSE Rifornimento d'acqua alla città con autobotti

Quest'anno più che mai l'acqua potabile è mancata alla città tanto che nei primi di agosto molti villeggianti hanno rinunciato a venire fra noi. Sono dunque tornate le donne a far le file alle fontane con brocche e secchi.

Partendo ai primi di settembre l'operazione dell'acqua per le abitazioni veniva stabilita in due ore al mattino e due al pomeriggio, ma esaurita la quota della diga con il g. 28 settembre, l'erogazione dell'acqua in città veniva portata dalle ore 7 alle 8 del mattino.

Il Municipio impressionato dalle giustamente del pubblico disappunto, il lunedì 28 sett., che con autobotti dalla frazione di Montanara veniva portata in Cortona acqua per 60 metri cubi giornalieri che aggiunti agli ottanta che da il vecchio acquedotto, la popolazione possa alla meglio tirare innanzi.

Le canoe

Dice il giornale cortonese «L'ETRURIA» del 22 marzo scorso: «Piovve dopo 54 giorni di cielo sereno. Dalla vigilia di Natale e poi nel mattino della festa e fino al 17 febbraio, caso strano, la pioggia si era dimenticata di rinfrescare il territorio cortonese. Il cielo è stato quasi sempre sereno creando nelle campagne una gelida brina.

Il Municipio nel tempo di scarsità di acqua potabile ha dovuto ricorrere a quelle della diga della Cervantosa, altrimenti si sarebbe cutto il lesso col vizio»

Dunque cara città in inverno, provvedo ben presto, le vene non rimaste pressoché dimagrate, poverine.

La diga che cosa ha che non regge, questa benedetta è improntata costruita che costa ormai mezzo miliardo, non di più, ma di lire? E' una costruzione moderna creata su massi di pietra screpolati forse dalle mine e appesantiti da una montagna di sverci. Non siamo tutta colpa al Genio Civile di Arezzo se l'assessamento era necessario per contenere nel bacino i 150.000 metri cubi di acqua. Le falde ci sono state, ma oggi, a bacino prosciugato, da un aspetto minuzioso, una buona tozza è fatta un insediamento meraviglioso di plastica, assicuravamo l'innalzamento dell'acqua del bacino a ben 18 metri per poi portarla al massimo di 22.

Il Sindaco è stato fatto

Il Sindaco cav. Peroni ci era stato eletto nel corso d'estate a far visitare il cino per le occorrenti riparazioni, ma con un credo opportuno privare la città di l'acqua vi consentiva, altrimenti i pochi villeggianti e turisti si sarebbero ben presto rinchiodati.

Il Sindaco a sua volta, in 8 ottobre ha pubblicato un manifesto per spiegare alla cittadinanza le ragioni per cui la diga ha ritardato a funzionare, e l'interesse che ha avuto il Munici-

pio per risolvere presto la questione.

Seconda edizione

Cortona, 29 Ottobre 1898

Anno I.

N. 4

MARANQUERONE PERIODICO CORTONESE

«'nfrizza, 'nfrizza, che 'n s'abbia a foire?»

Ogni numero Cent. 5

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE Cortona - Tipografia Giuseppe Bimbi - Cortona

Ogni numero Cent. 5

Riassumendo e proponendo

Mentre attendevamo una risposta al nostro articolo sulla questione della Zuccheriera, nel quale si faceva qualche osservazione intorno all'opuscolo dell'on. Diligenti, ci è pervenuta la circolare del 19 Ottobre, già da noi stampata, con la quale la Società Ligure-Lombarda per la Raffinazione degli zuccheri avverte i proprietari, che ne avevano assunto l'impegno, di non pensare per ora alla preparazione dei terreni, e alla loro coltivazione a barbabietole per la ventura campagna. Tale spiacevole soluzione di una questione, che tanto interessa il paese, ci costringe a riassumere per sommi capi la vertenza fra le Autorità locali ed i rappresentanti della Società Ligure, affinché i nostri lettori vedano e giudichino, e gli elettori ricordino quando ne sarà il tempo.

Appena nel Cortonese si diffuse la notizia che la Società Ligure-Lombarda avrebbe costruito una fabbrica di zucchero, si cominciò a screditare la coltivazione della barbabietola col dire che essa avrebbe eccessivamente impoverito i terreni, e rovinato economicamente i contadini, e questo perché i possidenti non assumessero l'impegno di tale coltivazione per la paura di rovinare i loro fondi; si cominciò a propalare che la Società imponeva ai nostri proprietari patti onerosissimi, per i quali veniva ad acquistare le barbabietole a un prezzo molto inferiore a quello vigente in altre regioni, affinché più difficile riuscisse il venire a trattative e ad accordi; si cominciò perfino a diffondere che una simile fabbrica avrebbe peggiorato le condizioni di moralità e di sicurezza del nostro paese, con lo scopo di formare una opinione pubblica contraria a questa impresa. Alla Società dunque il compito non facile di vincere la ritrosia dei possidenti e di affrontare l'opinione pubblica contraria.

Intanto si riusciva a costituire un Comitato di proprietari per impegnare il numero di Ettari necessario alla coltivazione, e dopo non poche difficoltà per la stipulazione del contratto, parve che questo punto essenziale della

questione fosse risolto. Rimaneva però sempre il problema riguardante il luogo preciso dove sarebbe sorta la fabbrica, e sembrava che ragioni idrografiche consigliassero la Società a preferire Terontola, come più vicina al Lago Trasimeno, donde l'acqua per l'esercizio dell'industria si doveva derivare. Allora il Sindaco e la Giunta, per quanto ci viene assicurato, si occuparono con ogni cura per riuscire a far sorgere lo Zuccherificio a Cortona: e la Società anche su questo punto fu arrendevole, stabilendo di erigere la fabbrica a Camucia, mediante un concorso da parte del Municipio di lire sessantamila a titolo di indennità per le maggiori spese necessarie alla condotta dell'acqua. - Nelle adunanze del 1º e 13 Agosto 1898 il Consiglio approvava il concorso nella somma sopradetta - e la giunta Provinciale nell'adunanza del 17 e 31 dello stesso mese confermava il deliberato del Consiglio Comunale. Ma non si arresero per questo gli oppositori celati, e pervennero alla prefettura più ricorsi anonimi contro il deliberato del consiglio, insinuandosi perfino in uno di essi il sospetto che la popolazione cortonese avesse esercitato pressioni sopra i suoi rappresentanti. Per questo la Prefettura ordinava la sospensione degli imminenti lavori, ricorrendo al governo, che però, come era da prevedersi, respingeva i ricorsi, che apparivano assolutamente infondati, pur disapprovando sempre lo stanziamento della somma di L. 60000 concordata dal Municipio con la Società. In seguito a tale opposizione l'onor. Brunicardi consigliere d'amministrazione della Società conviene con l'on. Diligenti, che ora entra in campo con intenzioni forse cambiate, che il concorso del Comune subisca una riduzione; e il giorno 13 il cav. Diligenti concorda col cav. Bruzone che tale concorso sia ridotto a 30000 lire col patto che 7500 sieno pagate dopo il saldo dei terreni Sergardi, e il rimanente a rate eguali in 3 anni senza interessi, condizioni queste indecose e per il Comune e per la Società, le quali forse nella mente di chi le propose dovevano essere sufficiente motivo per disgustare il Consiglio di Amministrazione. Qui, per noi, che non abbiamo avuto le mani in pasta, la questione riesce anche più che in altri punti oscura, e sembra che i nostri Amministratori

non abbian voglia di chiarirla pubblicando i documenti relativi, tante volte richiesti dal pubblico.

Se il cav. Diligenti, come egli stesso scrive nella sua lettera del 19, non era munito dei poteri dal Comune, perché il colloquio, nel quale erano innegabilmente in discussione gli interessi e il decoro del Comune da lui rappresentato?

Non solo. Perché si rese irreperibile anche quando il Cav. Bruzone non mancò di dargli avviso della nuova situazione, e lasciò che questi partisse la sera del 14 dolentissimo di non avere avuto l'onore di vedere il Sig. Sindaco?

Perché si nota una lacuna nell'opuscolo del Sig. Diligenti dal 14 al 17 Settembre?

Perché il Cav. Diligenti annunzia con telegramma la sua andata a Genova insieme col Sindaco, e tre giorni dopo scrive che il Sindaco pare non ne abbia più voglia (sic)?

Perché questa indeterminazione e questa indifferenza, quando appunto gli arbitri del nostro paese avevano maggior obbligo di aiutare nei suoi sforzi la Società, il cui Consiglio di Amministrazione aveva il 17 deliberato di rinunziare ad ogni, e qualunque concorso pecuniario da parte del nostro comune? Perché, risolta così onorevolmente per la Società e così favorevolmente per il comune la questione finanziaria, alle gentili e ripetute sollecitazioni della Società e di altri per rimuovere, e gli interessati, qualunque opposizione del Consorzio, la quale, anche secondo l'on. Brunicardi, non avrebbe ragione d'essere, il Sindaco si limita a prendere atto dell'ultima deliberazione del Consiglio di Amministrazione, e il Deputato, quasi all'ultim'ora, proprio quando non era più possibile impiantare la fabbrica per la prossima campagna, salta su a dire che furono errati i metodi finora?

Ma non s'accorge il cav. Diligenti di darsi l'accetta sui piedi, in quanto tale dichiarazione viene a confermare quel che noi abbiamo sempre sostenuto, che cioè egli, per lo meno, non si è mai interessato della cosa?

E le meraviglie del cav. Diligenti per il

TRA VETI E LITIGI ARRIVANO LE TASSE ECOLOGICHE

Con sempre maggiore chiarezza sta emergendo una spiacevole verità: costerà cara la politica di salvaguardia ambientale. Del resto è facilmente comprensibile: se è vero che all'origine dei danni arrecati all'ambiente ci sono ragioni come l'ignoranza del problema o una mancanza di pianificazione, è altrettanto vero che la situazione attuale è prima di tutto il frutto di scelte di produzione e consumo che si sono imposte da un punto di vista economico. Modificarle è indispensabile ma ciò comporta un prezzo. Un altro elemento chiave di questo meccanismo è il fatto che gran parte dei costi ambientali, vengono scaricati sulla collettività sotto forma di interventi di emergenza o di piani di disinquinamento, quindi non vengono conteggiati e comunque non pesano su chi ha prodotto il danno. Viene da chiedersi, allora, chi paga? È interessante notare come ogni gruppo sociale (industria, lavoratori, agricoltura, consumatori ...) tenda a sottolineare che sono gli altri i principali responsabili dell'inquinamento e del disastro ambientale, minimizzando le proprie responsabilità e tendendo a sfuggire i costi di una diversa politica. Una pericolosa tendenza è quella di alimentare ulteriormente lo scarico di costi sullo Stato e quindi sulla collettività. Così quando ad esempio degli scarichi industriali inquinano un tratto di costa con danno dei cittadini, del turismo, della pesca e di altre attività produttive, si propone un intervento pubblico disinquinante, con spese, commesse e lavoro. Nessuno è contento perché non funziona, ma soprattutto per il fatto che questo meccanismo non contrasta, anzi tende ad incentivare l'attività dannosa per l'ambiente. Tanto che sempre più spesso l'intervento riparatorio diventa impossibile. E in questo contesto che ha avuto inizio la discussione sulle "tasse ecologiche" che sta per diventare d'attualità, dopo che è stato costituito presso la presidenza del Consiglio un gruppo di esperti del settore Ambiente, Finanze, Industrie e Agricoltura, con il seguente obiettivo: formulare in tempi brevi delle proposte di tasse ecologiche concrete e funzionali da introdurre

in Italia. Già da alcuni anni la CEE ha accettato ed esposto il principio secondo il quale chi inquina è tenuto a pagare. Questo principio ha provocato un dibattito ma anche un insieme di tasse ambientali in

che dovrebbe finanziare un cosorzio obbligatorio fra i produttori per la raccolta e il riciclaggio della merce usata. Il provvedimento inoltre istituisce nuove imposte sui prodotti plastici (da 75 a 150 lire), un dirit-

TASSE AMBIENTALI GIÀ ESISTENTI IN ITALIA

Settore	Tipologia	Scopo	Base	Percezione	Contribuente	Legge
ACQUA	Servizio di raccolta e trattamento	Finanziamento	Volume e qualità dell'acqua	Enti locali	Utilizzatori del servizio	L. 391/76 art. 16/17
	Scarico acqua nell'ambiente	Compensazione	Volume e qualità dell'acqua	Enti locali	Impianti produttivi	L. 319/78 art. 10
	Azienda idrica	Fin. allestimento	Costi urbanizzazione	Comuni		L. 1077 art. 10
RIFIUTI	Tassa rifiuti solidi urbani	Finanziamento	Superficie	Comuni	Utilizzatore del servizio	D.P.R. 915/82 art. 21
	Tassa sugli olii lubrificanti	Finanziamento	Olii recuperati	Comuni	Imprese	D.P.R. 691/82

vari paesi. Qualcosa c'è stato anche in Italia con la Legge Merli che prevedeva una tassa che colpiva gli scarichi inquinanti e con un decreto di tassazione sugli olii lubrificanti. Ma cerchiamo di capire meglio. Dal punto di vista degli obiettivi si possono classificare questi interventi come tasse incentivanti (che tendono ad indurre gli operatori economici a modificare le abitudini produttive) oppure come tasse redistributive (che alterano meno gli equilibri esistenti e si limitano a scoraggiare certe produzioni e a rastrellare fondi per interventi anti-inquinamento). Dal punto di vista del tipo di imposizione esistono tasse sugli scarichi e sulle emissioni (che si pagano in relazione alla quantità di emissioni nocive), tasse sui servizi resi (pagamento in contropartita ad un servizio di raccolta o smaltimento), tasse sui prodotti (relative in genere ad un componente nocivo, modificano i prezzi relativi dei beni incorporandovi anche le disutilità portate alla collettività). Ma vediamo quali sono state le proposte del gruppo. C'è voluta una settimana di litigi e veti incrociati fra ministeri (Ambiente, Industria, Finanze, Agricoltura) e finalmente il provvedimento sulle tasse ecologiche è pronto. Queste le maggiori novità. Tassa sui pesticidi fino al 20% del prezzo al consumo (il cui gettito dovrebbe formare un fondo per le alternative in agricoltura), di una tassa sulle emissioni nell'atmosfera dagli impianti di combustione, di una tassa sull'inquinamento acustico degli aerei, di una tassa sulle batterie delle automobili e sulle piatte

regionali sullo smaltimento dei liquami dei suini (10 mila lire all'anno per ogni capo negli allevamenti con oltre 200 unità) che scatterà dal 1° Gennaio 1991. Insomma la filosofia della mini stangata "verde" è questa: non si tratta di un incentivo ad inquinare pagando le tasse, bensì un incentivo ad inquinare sempre meno, fino a raggiungere i limiti minimi nel più breve tempo possibile. L'efficacia di tali strumenti dipenderà dalla capacità di inserirli nel contesto di una politica ambientale forte. Se rimarranno tentativi isolati per orientare la produzione, senza raccordo con la regolamentazione diretta (troppo debole e inosservata), saranno inefficaci e costituiranno una licenza ad inquinare.

Francesco Navarra

Protesta di studenti per il disagio delle aule

Le ragazze dell'istituto assistenti per l'infanzia di Cortona G. Severini, in seguito alla caduta di calcinacci e alle condizioni disastrose e pericolose della succursale medesima, sono entrate in sciopero a partire dalla mattina del giorno 13 Dicembre per protestare contro la noncuranza dell'Istituzione scolastica verso il problema, già individuato da esperti in materia, in seguito a controlli effettuati già da molto tempo.

Michele Lanari in concerto

Venerdì 22 dicembre alle ore 21 nella Basilica di S. Pietro a Perugia Michele Lanari suonerà come solista nel concerto di Natale organizzato dal Conservatorio "F. Morlacchi" di Perugia con l'Orchestra sinfonica diretta dal Maestro Giuliano Silveri, direttore dello stesso conservatorio. Michele Lanari nella seconda parte del concerto suonerà musiche di Brahms, concerto n. 1 in Re minore per pianoforte e orchestra.



Anche quest'anno è stata rispettata la credenza popolare che dà il nome di estate di S. Martino ai giorni intorno all'11 novembre. È da considerare che se il bel tempo nel giorno di S. Martino è un caso, si deve anche ammettere che il caso è ricorrente. Infatti, guardando le statistiche degli ultimi 10 anni, si nota come la data citata abbia fatto registrare sempre giornate splendide con temperature, talvolta, superiori alla media stagionale. In linea generale si può dire che il mese di novembre, per quanto riguarda le precipitazioni, abbia manifestato la normale caratteristica del mese più piovoso dell'anno. Tutto questo viene confermato dalle statistiche dalle quali risulta: Novembre 1980, 82,85, 87, 88, 89 con precipitazioni superiori ai 100 mm.; 1983, 84, 86 precipitazioni intorno ai 100 mm.; solo il novembre 1981 ha fatto registrare un record negativo con 1 solo mm. di precipitazione. Un'altra considerazione da fare riguarda la temperatura la quale è stata registrata superiore a quella del periodo di riferimento, ma inferiore alla media stagionale. A proposito di tutto ciò bisogna dire come sia stato avvertito in maniera sensibile l'abbassamento della temperatura ad iniziare dal 24, specie per quanto ha riguardato le minime. Il freddo che ha insediato negli ultimi giorni del mese è stato causato da presenza di aria fredda di origine artica piuttosto stabile. Nelle situazioni anticicloniche (quella appunto verificata) l'intenso raffreddamento notturno e il cielo sereno hanno causato il deposito di

cristalli di ghiaccio, cioè la brina, che si forma in atmosfera limpida, si ha la galaverna che si forma in presenza di nebbia; si tratta sempre di cristalli di ghiaccio che si depositano però sulle cime degli alberi. Aver ritenuto il freddo come inizio dell'inverno è stato un errore. Si è trattato di una "ondata" determinata da una particolare distribuzione della pressione atmosferica, insolita certamente per la fine di novembre. Infatti i valori di pressione verificatisi negli ultimi giorni si trovano soltanto nell'anticiclone invernale russo. Le precipitazioni, come detto in precedenza, sono state copiose. Per pura curiosità

meteorologica e statistica, diciamo che i casi in cui si sono verificate precipitazioni a carattere nevoso si sono avuti il 28/11/1980 e il 22/11/1988; quindi come si vede non proprio un mese da neve. L'umidità massima su valori elevati mentre la minima sui valori normali. **DATI STATISTICI: Minima: -0,8 (+1,4), Massima: 17,2 (+3,7), Minima media mensile: 6 (+1,4), Massima media mensile: 11,1 (+0,8), Media mensile: 8,5 (+1,1), precipitazione: 112 (+7,11).** Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione. **Francesco Navarra**

Giorno	Temperatura		Variazioni al 1988		Precipitazioni in mm	Umidità %		Aspetto del cielo
	min	max	min	max		max	min	
1	12	15	8,2	2,6	—	95	80	Coperto
2	12,5	16,8	6,6	5,2	—	90	80	M. Nuv.
3	11,9	17,2	3	6,1	—	88	80	M. Nuv.
4	11	15	8	7,1	0,87	90	65	M. Nuv.
5	7,5	10	6,5	3,1	45,8	95	95	Coperto
6	6,8	10	6	1	19,11	95	90	M. Nuv.
7	4,8	11,8	2,8	2,3	—	90	68	Nuv. Var.
8	5	12	—	1,1	—	77	65	P. Nuv.
9	6,2	10,2	2	-1,3	3,48	80	75	M. Nuv.
10	6,5	12,8	1,5	0,8	—	83	60	Nuvoloso
11	6	12,5	-1,5	-1,5	—	80	58	Sereno
12	5,2	12,1	-1,3	-1,4	—	72	50	P. Nuv.
13	5,3	13	-3,3	0,2	—	65	55	Sereno
14	4,9	12,9	-4,3	-0,3	—	60	48	Sereno
15	4,2	11,8	-1,9	-1,1	—	58	45	Sereno
16	5,2	11	-1	-2	—	80	70	P. Nuv.
17	4,5	10,9	-1,3	-1,6	—	78	70	Nuvoloso
18	5,2	9,5	-4	-4	5,25	73	68	Nuvoloso
19	5,8	11,1	-3,4	-1,9	1,45	95	80	Nuvoloso
20	6	12	0,8	0,6	—	95	85	P. Nuv.
21	8,8	14	2,6	5,8	—	95	90	M. Nuv.
22	10	11,1	7,2	6,9	7,30	95	90	Coperto
23	9	10,5	11,2	8,5	10,45	95	70	M. Nuv.
24	3	5,9	4	2,9	15,65	80	72	Coperto
25	5	8,1	6,2	1,3	2,64	95	80	Nuvoloso
26	3	6,5	1,8	-2,7	—	72	58	Nuv. Var.
27	-0,8	7,2	-4,2	-2,8	—	65	50	Sereno
28	1	8,2	-1,8	-0,9	—	75	60	Sereno
29	2,8	7,9	-3,2	-3,6	—	78	79	Sereno
30	0,7	7,1	-6,8	-4,1	—	75	58	Sereno

"Dal Produttore al Consumatore"
I NOSTRI PUNTI VENDITA SONO A:
CORTONA - CAMUCIA - TERONTOLA
TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO

BIANCO VERGINE VALDICHIANA E VINO ROSSO DI CORTONA
Li potete acquistare direttamente presso
CANTINA SOCIALE DI CORTONA
Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/603483
Orario di vendita:
8/13 - 15/18
Sabato 8/12

S. PIETRO A CEGLIOLO
Immacolata Concezione e Sagra della "Ciaccia Fritta"

Quando nell'aria frizzante e un po' umida d'autunno inoltrato, si sente l'odore del mulino e dell'olio nuovo; allora siamo prossimi all'8 dicembre festa dell'Immacolata Concezione, associata alla tradizionale sagra della Ciaccia fritta.

Questo appuntamento all'insegna del buon bere e della genuina ciaccia fritta,

si tramanda ormai da 18 anni. Domenica 3 dicembre si è aperta la settimana di preparazione alla Immacolata, con la solenne Messa delle ore 11 in onore degli ammalati ed ha seguito il pranzo offerto loro da D. Ferruccio.

Nei giorni seguenti i sacerdoti del Calcinato, di Sepoltaglia e di Pergo, hanno esposto l'origine e la

storia dei rispettivi santuari mariani. Ha concluso don Ottorino Capannini con l'interessante documentazione filmata del suo viaggio in Argentina nella Diocesi di Mons. Sandrelli a Formosa.

Il mattino dell'8 dicembre non si è preannunciato meteorologicamente molto bello, ma ciò non ha ostacolato il grande afflusso dei fedeli alle tre Messe mattutine. Le SS. Messe delle 11 e delle 15 sono state entrambe presiedute da Mons. Dante Sandrelli, grato alla sua popolazione di tanto affetto tributogli e da parte nostra, orgogliosi che S. Pietro a Cegliolo ha dato i natali ad un grande Missionario. Un doveroso ringraziamento va al coro dei ragazzi di Monsiolo, che hanno accompagnato la Messa delle 15 con i loro canti bellissimi e toccanti.

Per quanto riguarda la sagra, c'è da dire, che tutti sono rimasti soddisfatti, nonostante l'insistente pioggerella e le malelingue che mormorando scuotevano la testa sicuri di una pessima giornata; ma a sfatare ciò sono stati impiegati circa 6 quintali di pasta equivalenti a 3.000 ciacce circa.

Il vino gratis era ottimo e le ciacce con l'olio nuovo pure; che dire allora? Amici vicini e lontani, saremo lieti di aspettarvi, Dio permettendo, il prossimo anno.

M. Loreta Berni Del Gallo

ANCORA UN CALENDARIO CON FOTO D'EPOCA



La Ditta Zampagni per il secondo anno consecutivo ha deciso di dare in omaggio ai propri clienti un altro calendario con foto antiche ricavate dalle cartoline della collezione Mario e Nino Gazzini. Il calendario sicuramente sarà gradito come già avvenne per lo scorso anno per la bellezza delle foto.

UNA PICEVOLE SCOPERTA

In occasione della premiazione al Teatro Signorelli del premio di poesia "Amici di Cortona", oltre ai sei vincitori, uno dei quali, Berti che abita a Terontola, sono saliti sul palco per ritirare un diploma con segnalazione di merito altri poeti. Anche tra questi un cortonese che non conosciamo per le sue qualità poetiche. A Donatella Poesini abbiamo chiesto di consegnarci le tre poesie segnalate e le pubblichiamo tutte e tre perché significativamente belle. Abbiamo saputo anche che in questi giorni Donatella Poesini ha ottenuto un secondo premio in un concorso di poesia a Roma.

METAMORFOSI
Arrampicarsi in un albero nascondersi tra i rami per sentirsi un po' animale, per poter più amare, per sapere apprezzare.
L'orizzonte è qui vicino, la meta è quasi afferrabile.
Basta allungare la mano, le occasioni sono poche.
La cosa più importante è di non perdere l'equilibrio.

ASPETTANDO L'ARCOBALENO
L'ira funesta sconvolge la mente.
Piange il corpo nella sua perdizione.
Bianchi letti come pupazzi di neve.
Il sole sorride, adagio invade.
scioglie la neve per un risveglio migliore.

MIRAGGIO
Deserto di solitudine e di amarcezze, strada senza orizzonte.
Due impronte sulla sabbia bruciata, sicuro la vita, forse la speranza.
Donatella Poesini

PREMIO SPORT CITTÀ DI CORTONA
ANTOIGNONI RITIRA IL PREMIO

In occasione del Premio Sport Città di Cortona erano assenti Rocca e Antognoni diversamente impossibilitati a presenziare. Rocca è venuto successivamente e ne abbiamo dato notizia nel giornale, Antognoni è venuto in questi giorni.

Con la consegna del "Premio Sport Città di Cortona" a Giancarlo Antognoni si è chiuso il capitolo dei riconoscimenti che una speciale giuria aveva deliberato di assegnare in occasione della disputa della cronocoppie da Arezzo a Terontola dell'8 ottobre scorso ad Adriano Panatta, Francesco Rocca, Enzo de Pasquale, Dante Ronchi e all'ex capitano della Fiorentina "per avere contribuito a costruire, con il proprio impegno, il proprio stile, i personali successi, un'immagine dello sport universalmente apprezzata e duratura nel tempo". Antognoni che per una leggera indisposizione non aveva potuto partecipare alla "grande fe-

sta" nella Sala del Consiglio Comunale è venuto a Cortona nei giorni scorsi.

Ad accoglierlo con Ivo Faltoni, il patron della corsa e ideatore del premio, c'erano l'assessore allo Sport, Elio Vitali, i giornalisti locali ed una rappresentanza dei soci del Viola Club. Antognoni, che era accompagnato dalla sua gentile consorte, signora Rita, dopo una "veloce visita" alla città che non conosceva e ha trovato incantevole, ha pranzato con i suoi ospiti al Ristorante Tonino.

Nel corso dell'incontro conviviale l'ex numero 10 della Fiorentina e della Nazionale ha rilasciato interviste parlando del suo incarico di addetto alle

pubbliche relazioni della società viola, di Baggio, della nazionale, quindi ha ritirato il suo premio.

Compiaciuto Antognoni ha promesso che nel '90 tornerà a Cortona in occasione della prossima edizione della corsa di Faltoni e del "premio".

L'ex viola ha gradito anche il dono dei suoi tifosi che dopo aver tanto desiderato di averlo a Cortona quando era ancora giocatore hanno potuto fargli festa soltanto ora che è entrato a far parte dei dirigenti della Fiorentina.

Festeggiata è stata anche la signora Rita che si è mostrata gentile con tutti e competente di calcio.

R.S.



FOTOMASTER

Aofo m. s. l. Bortoni,
ed ai lettori dell'ETRURIA
con tanto amore.
Gius. Bortoni

RISTORANTE
«IL CACCIATORE»
Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/603252 - 52044 CORTONA (AR)

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricca
Via Regina Elena, 16
Tel. 0575/603426 - CAMUCIA (AR)

Vannelli
Caffè
Pasticceria
Dolciosteria

MOBILI
Bardelli Leandro
arreda la tua casa
CENTOIA - tel. 613030

DALLA MISERICORDIA di Cortona di Camucia

SOTTOSCRIZIONI PRO ECOGRAFO

SESTO ELENCO	
Severini Jeanne	Lire 50.000
Famiglia Bernardini Luciano e Lucia in memoria di Piluso Angelina in Gallinella	70.000
Famiglia Infelici Luigi e Dina	50.000
Carnevali Anna in memoria di Fiorenzuoli	
Guglielmo e Virgilio	800.000
Mancini Gerardo e Franca	20.000
Gli amici di Enzo Anderini	1.510.000
I colleghi e amici del Servizio Sociale dell'Ospedale di Cortona in memoria di Enzo Anderini	400.000
Gli amici di Villa Chiana e Vini tipici aretini in memoria di Enzo Anderini	600.000
N.N. della parrocchia di S. Domenico	100.000
Condominio Via Giovanni XXIII in memoria di Garzi Margherita ved. Bertocci	130.000
Domenichelli Margherita	100.000
Storchi Giovanni	100.000
Forti Alvaro e Giovanna	30.000
Contributo anniversario Sig. Marri	30.000
Totale	3.990.000
Totale quinto elenco	25.210.810
Totale Generale	29.200.810

Gli amici di Silvana e Rolando Bietolini, hanno offerto, alla Misericordia di Camucia-Calcaia, che sentitamente ringrazia, la somma di L. 162.000 in memoria della mamma Sig.ra Maria Fabianelli in Bietolini.

La famiglia Donzelli Arnaldo ha donato alla Misericordia di Camucia-Calcaia la somma di L. 50.000 in memoria della mamma IRIS.

L'associazione sentitamente ringrazia.

I volontari della Misericordia di Alberto Funghini (Cast. Fiorentino)

Entrando in garage li vedo seduti; c'è stima fra loro c'è pace e concordia, per forza, sono della Misericordia! C'è Marsilio, il capo; c'è Luigi Milighetti, il Billi ed altri. Tutti pronti si prendono qualche ora di svago; ma che fa! questa attesa fa il nostro scopo: la Carità.

Ad un tratto il telefono squilla, silenzio in tutti si fa. Si parte, Fratelli, è urgentissimo. Un istante soltanto, già pronti in macchina sono. Veloci sen vanno; l'ululato della sirena chiede urgente la strada. Questo sibilo è il lamento di un paziente che aspetta chi aiutare lo può. E a te che reagisti irritato dice: pensa a me che soffro nel male; domani può esser per te o per qualcuno che tu tanto ami.

La corsa prosegue veloce, pare proprio di non giungere mai, poi appare lontano la gente che aspetta con ansia l'arrivo. Notiamo il ferito: è grave d'un balzo si scende angosciati

il caso è davvero straziante, un uomo è a terra riverso, il volto intriso di sangue; non dà segno di vita; la triste visione ci turba.

Ma non perdiamo un istante, non perdiamo il coraggio: raccogliamo il ferito con cura, con amore si adagia nel letto e di corsa di nuovo si parte, mentre il sangue dal volto scompare. Il ferito con l'occhio ci fissa, non parla, ma sembra accennare un grazie per la nostra premura. Non agitarti, fratello, è poco quel che facciamo, è nostro dovere l'aiuto, l'abbiamo giurato al Signore. Egli disse: "Quando al fratello facesti per me lo facesti, è il tuo nome nei Cieli scritto sarà".

Il sorriso ritorna nei volti: al ferito siamo stati d'aiuto; nel cuore una prece fiorisce: aiuta, Signore, il fratello caduto. E tu cittadino impaziente, che la triste sirena disturba, il nostro lavoro rispetta, che è gesto di amore sincero; il passo in disparte concedi e china la fronte superba dinnanzi alla carità che si impegna. Vieni con noi anche tu, incontro al dolore che soffre, prova la dolce esperienza di vita, sentirai il cuore che ti dice: come loro anche tu sarai felice.

Doverosa precisazione

Nel numero 21 del 30 novembre abbiamo riportato i numeri telefonici per i turni festivi ma, nel comunicare i numeri telefonici per i giorni feriali siamo incorsi in un errore circa

l'orario del servizio e ce ne scusiamo.

Precisiamo quindi che nei giorni feriali il servizio è assicurato 24 ore su 24 dalla Misericordia di Cortona (tel.: 603083) e dalla Sezione di Terontola (tel.: 67026 - 67059).

Lo stesso servizio, attualmente limitato dalle ore 8 alle ore 20, è assicurato anche dalla Misericordia di Camucia (tel.: 604770).

Il Rione Guelfo a pranzo con gli ospiti della Casa di Riposo

Domenica 19 novembre 1989: una bella giornata di sole e un giorno diverso dal solito per gli anziani della Casa di Riposo di Cortona, infatti l'Associazione Rionale di Via Guelfa ha offerto loro il tradizionale pranzo a base di cucina casalinga, secondo una consuetudine che il nostro Rione segue ormai da due anni.

E anche quest'anno l'iniziativa è risultata certamente positiva, soprattutto dal lato umano; si è trattato di un momento lieto, che ha portato, io credo, un po' di gioia nei cuori di quei

gentilmente concesso di volta in volta la sede per le nostre riunioni, l'assessore Salvicchi Carlo, alcuni rionali che, pur al di fuori del Consiglio, hanno sempre operato in precedenza per il bene del nostro Rione (un grazie anche a loro per l'aiuto disinteressato).

Vorrei precisare che in una precedente riunione era stata avanzata la proposta di estendere l'invito a tutti i rionali, ma i grossi problemi d'organizzazione (e di spazio) lo hanno impedito, senza però escludere l'impegno per gli anni futuri. Vorrei ancora ag-

giungere che con questa pur piccola iniziativa abbiamo voluto semplicemente dimostrare la nostra buona volontà e disponibilità non solo verso i problemi interni del nostro Rione, ma anche verso le realtà della nostra città.

Approfitto infine di questo spazio per augurare un buon lavoro a tutta l'Associazione Rionale che, dopo un periodo di crisi, sembra ora disposta al meglio per affrontare gli impegni del prossimo anno.

Un consigliere



cari vecchietti, al vedere tanta gente interessata a loro. Sottolineo che tutti i cibi sono stati preparati con cura dai membri stessi del nostro Consiglio.

L'incontro con gli anziani è stato inoltre un modo per stare a contatto con loro, ascoltare le loro storie e i loro ricordi, suscitare un po' d'allegria, far loro dimenticare per qualche ora la loro triste solitudine.

Sono stati invitati, oltre ai Consiglieri, anche il Parroco di San Filippo Don Ottorino Capannini (che ringrazio a nome di tutta l'Associazione per averci

Centro assistenza caldaie e bruciatori gas e gasolio
MASSERELLI GIROLAMO
Loc. CAMPACCIO, 40 - Cortona (AR)

CASA FONDATA NEL 1886

Pinot di Pinot

SELEZIONE DI UVE PINOT D'ITALIA
PRODOTTO IN ESCLUSIVA DA
F. GANCIA & C.
VINO SPUMANTE SECCO
FERMENTAZIONE NATURALE
F. GANCIA & C. S.p.A. - CANELLI (ITALIA) 14141

Il più bevuto dagli italiani, il più bevuto dai cortonesi

Agente generale: sig. FAZZINI BENITO
Loc. S. Pietro a Cegliolo - Cortona (AR) - tel. 612818

NUOVE PROPOSTE AI SINDACI SUI RIFIUTI URBANI

Con questo articolo si pubblica la lettera che il Presidente della Sezione del W.W.F. per la Valdichiana ha inviato ai vari sindaci sul problema del riciclaggio dei rifiuti solidi urbani.

In considerazione al fatto che i rifiuti solidi urbani costituiscono un grosso problema anche per i piccoli centri a causa non solo della quantità ma anche della varietà dei materiali che vengono scaricati nei cassonetti questa Associazione sollecita l'utilizzazione di un sistema di raccolta differenziato per quanto riguarda vetro - pile - carta - lattine con idonee campagne ed eventuali progett-pilota per le sostanze organiche e plastica.

Poiché alcuni comuni hanno già provveduto alla installazione di campane per il vetro e per le pile si sollecita l'installazione delle campane per la carta e per le lattine.

La ns. Associazione ritiene di notevole importanza tale iniziativa, del resto già in uso in molte città e comuni italiani in quanto da considerare un approccio corretto verso la soluzione del problema dei "residui urbani" sia sul piano educativo che concretamente su quello del recupero, e quindi del riorno economico in senso ecologico.

La lettera inviata ai sindaci continua con alcune considerazioni di carattere generale.

Ancora propinata dai mass-media in modo indecente la pratica del "consumismo" sembra non voler cedere il passo ad ipotesi più ragionevoli del vivere quotidiano e quindi insieme all'abuso dei derivati petroliferi, come combustibile o come vestuario risulta evidente anche lo straconsumo di carta collegato alla filosofia spicciola ed idiota dell'usa e getta.

Dei giornali e delle riviste in particolare si leggono poche pagine e si buttano via, nelle case e negli uffici arrivano valanghe di carta stampata con particolare riguardo alle vendite per corrispondenza che usano fra l'altro meccanismi di vendita e di pubblicità a dir poco viziosi, distribuendo illusioni con titoli esaltanti e personalizzati di vincite enormi "proprio tu, hai vinto 100 milioni" e commettendo, a mio avviso, un atto di pirateria pubblicitaria che fa presa sulle persone più sprovvedute, contribuiscono anche in modo notevole all'abbattimento di quegli alberi che diventa-

no sempre più importanti per la sopravvivenza del pianeta. Questa sezione propone un'iniziativa per ridurre il quantitativo di carta che giunge nelle famiglie a scopo di vendita pubblicitaria su tutta la nazione chiedendo l'appoggio di politici e personalità sensibili al problema.

Il recupero delle lattine non è meno importante: basta pensare che le miniere di alluminio e stagno vanno verso l'esaurimento così come il petrolio ed i gas naturali che per formarsi hanno bisogno di milioni di anni, sono quasi stati consumati in cinquant'anni di attività industriale e sviluppo ipertecnologico.

Socialismo reale ... per i Comunisti ancora ad ... Est

Ancora una volta non ci siamo, non ci siamo proprio.

Ho letto, con interesse come sempre, perché stimo il Prof. Gabrielli, l'ultimo suo corsivo "Le Rivoluzioni dell'Est", su "Cortona Oggi".

Ancora infatti si parla di socialismo reale e ancora ci si riferisce all'est. Mi sono domandato se vi era stato un errore tipografico o se ancora non eravamo entrati in sintonia con gli ultimi avvenimenti.

Avvenimenti straordinari e destinati a produrre profondi mutamenti di tutto un intero continente, che torna prepotentemente all'attenzione di tutto il mondo.

Difficile, ora dire, a cosa porterà; certo ad una crescita meravigliosa di questa vecchia Europa.

Dicevamo socialismo reale, ma quale! Ad ovest, così dicono i "politici comunisti" non c'è ancora e ad est ... sono i cittadini che non lo vogliono. Ma come sarà fatto questo benedetto socialismo che riempie la bocca di tutti, ma poi tutti, in fondo lottano per il proprio "socialismo" Vuoi vedere che tra qualche decina di mesi non crederemo più nemmeno al socialismo?

Si badi bene, non sono

E i prossimi cinquant'anni? Possiamo ancora essere ottimisti ad un patto però, che il ns. impegno sia costante giorno dopo giorno rinnovando gli attuali cicli produttivi, il nostro comportamento, sollecitando le amministrazioni ed i politici verso l'utilizzazione di energie alternative e biotecnologie che ormai da anni funzionano bene ma trovano come ostacolo una grossa ignoranza verso tali problemi.

Per concludere sull'argomento rifiuti: dobbiamo andare verso il recupero ed il riciclaggio, in quanto le discariche sono problematiche come gestione e producono inalte falde acqu-

mai stato un sostenitore del capitalismo, come potrei!

Mi sono sempre schierato contro ogni violenza e sopraffazione da qualunque parte fosse sorta, in Cile come in Iran, contro gli Americani in Vietnam, come contro i Russi in Afganistan. Dove c'è sopraffazione, corruzione, mal governo, ogni uomo civile è impegnato a lavorare per portare giustizia, equità, fratellanza.

Crede che occorra, uno studio approfondito e particolarmente meditato altro che la sostituzione del nome, ma anche del cognome, dell'indirizzo tutto.

Occorrono non le vignette, a volte, sciocche (penso a quella dedicata alla festa della donna dell'anno scorso) e bugiarde quella dell'ultimo numero. Il vignettista, di cui ammiro la bravura grafica, e a volte lo spirito, ha una visione distorta e parziale degli avvenimenti; sagacia un po' troppo affrettata che poi finisce in frittata. Voglio aiutarlo, modestamente si intende, offrendo una aggiuntiva alla coscienza parlante di Occhetto "MEGLIO LIBERI CHE SECONDIRNI".

Anche se allora fummo lungimiranti e, consentite, precorremmo i tempi, la nostra proposta fu bocciata dai comunisti capaci di programmare opere faraoniche rimaste sulla carta (vedi il depuratore misto per scarichi civili e zootecnici di Monsigliolo) o autentiche cattedrali nel deserto come lo stabilimento termale di Manzano, ridotto a giardinetto per le mamme e i bambini e punto

fere e gli inceneritori producono inquinamento inevitabilmente molecole, a dir poco strane e sicuramente inquinamento atmosferico. Il problema non si chiude con i rifiuti solidi urbani ma ci sono anche quelli speciali, tossici e nocivi.

Ogni comune deve fare attenzione anche ai materiali di risulta ottenuti dalla ristrutturazione delle case ed ai rifiuti speciali che spesso vengono abbandonati nei boschi o sui torrenti.

In particolare occorre

organizzare la raccolta differenziata di ferro vecchio / batterie di auto / ferodi e materiale con amianto / barattoli usati di vernice consumata (per i metalli pesanti) filtri / auto plastica / frigo e condizionatori per recupero di freon / pneumatici.

Come si vede da tale elenco le auto non inquinano solo l'aria ma anche il suolo con una serie di prodotti che non possono essere restituiti alla natura senza attenzioni particolari.

Ci sono ditte specializza-

te che operano in tutta Italia che raccolgono, trattano e smaltiscono tali prodotti in modo corretto.

È necessario affidare questi prodotti a ditte, con specifici programmi preventivi di raccolta.

Tutti i sindaci della valle sono stati sollecitati a mettere in atto quanto sopra riproposto dal W.W.F. anche in riferimento alle direttive CEE e D.P.E. n. 915/82.

Il Responsabile W.W.F. per la Valdichiana Ing. Giuliano Mondali

Lettera aperta al direttore de "L'Etruria"

Caro Enzo, su "L'Etruria" del 15 novembre hai scritto testualmente che "un volgare politico" adombrerebbe la possibilità che la società costruttrice dell'ormai famoso e controverso parcheggio sotterraneo da realizzare nel centro storico

"... ricicli i soldi sporchi della mafia". Molti cittadini hanno messo in relazione il tuo articolo con un comunicato stampa della DC, apparso su "La Gazzetta di Arezzo" del 21/11/89 nel quale, per l'opera da appaltare, si invocano "trasparenza e contatti istituzionali". Noi crediamo di aver identificato "il volgare politico" proprio nel tuo collega di partito estensore di quel comunicato. Come ben sai, e come forse ricorderanno gli addetti ai lavori, il MSI-DN nel 1983 dopo alcune circostanze interpellanze sottopose all'attenzione del consiglio comunale un documento nel quale si parlava esplicitamente di un parcheggio sotterraneo da costruire nelle immediate adiacenze del centro storico "... col contributo di banche, enti o privati interessati ad investire nel nostro territorio".

Anche se allora fummo lungimiranti e, consentite, precorremmo i tempi, la nostra proposta fu bocciata dai comunisti capaci di programmare opere faraoniche rimaste sulla carta (vedi il depuratore misto per scarichi civili e zootecnici di Monsigliolo) o autentiche cattedrali nel deserto come lo stabilimento termale di Manzano, ridotto a giardinetto per le mamme e i bambini e punto

di cottura della sagra del piccione.

Purtroppo in democristiani e socialisti prevale anche in quella circostanza la volontà di boicottare comunque la nostra iniziativa, mortificando gli interessi legittimi della popolazione cortonese.

Nessuno è perfetto, ma tra i nostri difetti non c'è l'ambiguità, la mancanza di coerenza e la doppiezza, caratteristiche quasi fisiologiche di molti politici inaffidabili e disonesti.

Ci rimproverano, piuttosto, di essere "crudi" e di dire senza giochi di parole pane al pane e vino al vino.

M. Turenci MSI-DN

Per dovere di cronaca pubblichiamo la lettera del consigliere comunale MSI-DN Mauro Turenci. La lettera poteva essere pubblicata senza commento, ma il tenore dello scritto necessita di un chiarimento, una volta per tutte.

Quanto scritto sul numero del 15 novembre risponde a verità nel senso che queste frasi ci sono state riportate da persone di sicuro credito, ma non si riferivano ad alcuno in particolare né tantomeno all'estensore democristiano dell'articolo apparso sulla Gazzetta di Arezzo. Ciò è evidente perché il nostro giornale è uscito ben sei giorni prima dell'articolo sul quotidiano.

TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575 603472

FUTURE OFFICE s.a.s.
di Guiducci & C.
Via XXV Aprile, 12/A-B CAMUCIA DI CORTONA tel. 0575/601768

F.LLI ZAMPAGNI SRL

di Alfiero Zampagni & C. - TERMOIDRAULICA
MATERIALI EDILI IDROTERMOISANTARI - PAVIMENTI E RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME
ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI

Tel. 603908 - Tel. fax. 603148 603904

CALCIO AMATORI

G.S. Gymnasium-Bar Primavera Tavarnelle in campo per divertirsi

Prima di fare il punto sui vari campionati, uno sguardo particolare a questo G.S. che da ben 5 anni sta onorando con la sua partecipazione questo campionato, disputando

che la squadra ha sia a Camucia sia alle Tavarnelle, e quando leggerete lo sfiff di questo G.S. vi renderete conto che presto vedremo di nuovo questi ragazzi giocare in modo ade-

giocatori, fra i quali tantissimi giovani provenienti dalle file del Cortona/Camucia, ragazzi che non hanno trovato spazio per vari motivi (lavoro, studio ecc.), a livello FIGC, si



ogni volta stagioni veramente all'altezza della situazione.

Mi voglio soffermare un attimo sulla stagione scorsa, quando il G.S. GYMNASIUM si mise particolarmente in luce per delle doti che a questo livello difficilmente si vedono. Mi riferisco al pressing al fuorigioco e al gioco sulle fasce laterali che mister Pieroni il tecnico della passata stagione era riuscito a dare ai suoi ragazzi. Infatti nel girone di andata gli sportivi spesso hanno ammirato questo gioco che fece della squadra la compagine da battere. Poi piano piano i giocatori persero un po' del loro gioco e le compagini di sempre, cioè il Monsigliolo e la Fratticiocia che, alla fine ebbero la meglio, ma indubbiamente gli uomini del presidente Brunì lasciarono un'ottima impressione.

In questa stagione le cose non vanno bene come anno scorso ma indubbiamente molti risultati maturati non sono stati certamente lo specchio dell'andamento delle varie partite; soprattutto sul piano della fortuna il G.S. è in credito e presto certamente per gli uomini di mister Moretti, il nuovo tecnico che ha preso il posto di Pieroni ritiratosi per ragioni di lavoro, i risultati verranno.

Moretti, avendo una rosa molto vasta a disposizione, sta cercando la formazione base, quella che possa permettere ai suoi uomini quella rimonta auspicata dai molti tifosi

guato alle loro capacità. Da sottolineare lo spirito di questo gruppo, che affronta sempre gli avversari sul piano del gioco, con la sportività che da sempre distingue questa compagine.

Quest'anno il G.S. GYMNASIUM ha un altro sponsor si tratta del Bar Primavera delle Tavarnelle, un gemellaggio Camucia Tavarnelle che presto porterà i suoi frutti, dati i tanti sportivi delle due località, che seguono questo calcio amatoriale tanto legato ai colori cittadini.

Questo lo staff del G.S. GYMNASIUM BAR PRIMAVERA: Brunì Carlo, presidente; Mucicchi Otello, vice presidente; Consiglieri: Accioli Angiolo, Boscherini Paolo, Pieroni Roberto, Patassini Luca, Poccetti Ottavio; Segretario: Lauria Luciano, Allenatore Moretti Massimo. Questi i giocatori: Accioli Angiolo, Bassi Guido, Boscherini Paolo, Coci Umberto, Capechi Enrico, Crivelli Massimiliano, Cosci Maurizio, Calzolari Rino, Cappelletti Mauro, Fioravanti Giovanni, Gnerucci Paolo, Lazzari Marcello, Lunghini Luca, Lauria Luciano, Moretti Massimo, Molese Antonio, Marconi Abramo, Mucicchi Francesco, Pelosi Luigi, Pieroni Roberto, Patassini Luca, Paoloni Giancarlo, Ricci Sandro, Rinaldi Massimo, Tanganelli Giandomenico, Santinelli Roberto, Venturi Alessandro.

Come vedete ben 27

stanno divertendo ancora con questo magico mondo del pallone, che spesso sia per coloro che lo praticano sia per gli sportivi è fonte di gioia, ma anche di tristezza sportivamente parlando. Nel prossimo numero vedremo un po' cosa sta succedendo nel G.S. Pergo che come sapete partecipa al Campionato di 1a Cat.

Dopo questa breve analisi del G.S. Gymnasium veniamo ai vari campionati con un breve commento. Nel Girone d'Eccellenza il G.S. Piagge sta andando a corrente alternata disputando spesso delle notevoli partite, considerando il campionato a livello regionale che sta disputando, incontrando ogni settimana delle compagini ad alto livello, certamente una bella esperienza per gli uomini del presidente Rofani...

In la Categoria unica compagine rimasta il G.S. Pergo, di capitano Petri, che per il momento sta giocando in tono dimesso, anche se molti risultati sono stati alquanto bugiardi, credo che ci sia la possibilità di una pronta ripresa. Nella 3a Categoria continua il momento magico del Pub Quo Vadis, la squadra di Tauci oramai è una certezza, sta camminando alla media di 2 goal a partita, subendone pochissimi e dando sempre prova di grande tranquillità. Con queste caratteristiche si sta avvicinando a diversi record, anche se gli avversari di sempre mi riferisco al G.S. Monsigliolo e alla Fratticiocia non stan-

no certamente mollando, dimostrando ancora una volta che quest'anno è veramente un campionato ad altissimo livello, sia per la sua classifica ma soprattutto per il bel gioco praticato, che sta ripagando i dirigenti delle società per i tanti sacrifici necessari per disputare questi campionati.

Il rendimento delle altre squadre della Valdichiana è certamente lodevole, soprattutto la matricola S. Lorenzo si sta comportando molto bene, dimostrando ancora una volta che con la volontà e soprattutto la grande passione per questo sport ci si può divertire e far divertire i tanti sportivi che il sabato pomeriggio e la domenica mattina vanno a vedere questi baldi giovani giocatori.

Nel prossimo numero interessante appuntamento con il G.S. Pergo e con il punto sui vari campionati.

Alberto Cangeloni

RADIO ONDA E LO SPORT

La Redazione sportiva di Radio Onda Castiglione augura a tutti gli sportivi un felice Natale e uno splendido 1990.

Radio Onda Vi ricorda i suoi programmi sportivi: il Sabato a cura di Giorgio Fanelli, il programma "La Vigilia": una panoramica sugli avvenimenti calcistici della Domenica. La Domenica a cura di Guido Albucci un programma in diretta sulle partite di calcio del Campionato di Promozione e la categoria e i risultati in tempo reale di tutti gli avvenimenti calcistici.

Il Lunedì a cura di Arnaldo Valdarnini, il programma "Il Giorno dopo", commenti interviste sugli avvenimenti della domenica.

Il Giovedì due rubriche a cura di Alberto Cangeloni, ore 18,30 "I nostri ragazzi" panoramica sulle giovanili della Valdichiana. Ore 19 "Tutto Sport" lo Sport in genere con particolare riferimento a: Pallavolo - Ciclismo - Automobilismo - Calcio amatoriale ecc.

Vi ricordiamo inoltre le nostre freq. 89.200-90.200 e 93.700 zona Arezzo

La Redazione Sportiva

SERVIZIO
di Romano Santucci

PALLAVOLO CORTONA

La B non è una chimera

La Pallavolo Cortonese, che alla vigilia del campionato era considerata come la più seria candidata alla promozione, dopo la vittoria di otto giorni fa ad Osimo, ha ribadito le sue aspirazioni e non tanto perché ha raggiunto la vetta della classifica, ma piuttosto perché è tornata a giocare sugli alti livelli che l'avevano portata ad un passo dalla B la scorsa stagione.

Una serie di eventi quali l'incidente capitato in estate a Magini e l'indisponibilità di Giuliani partito militare, avevano notevolmente ridotto l'entusiasmo dei tifosi e, dopo le sconfitte col San Giustino Umbro e con gli aretini della River TV in Coppa ed ancora con gli umbri in campionato, anche la fiducia del tecnico e dei giocatori, ma le ultime partite hanno cancellato ogni apprensione perché nel gioco c'è stata una svolta e gradualmente è cresciuto il rendimento. Più che alla migliore condizione fisica dei singoli però crediamo che certi risultati siano dovuti ad una maggiore concentrazione che, non è una novità, i giocatori di Zerbini trovano ogni qualvolta sono chiamati ad affrontare le grandi squadre.

Non fu certo un caso la sconfitta nello scorso campionato a Castel Bolognese e neppure certi risultati riballati quando le partite sembravano già vinte. Per conseguire la promozione quindi la Pallavolo Cortonese non dovrà ripetere certi errori, ma dovrà giocare sempre con grinta, senza sottovalutare nessuno e andando a chiudere gli incontri al momento giusto anche perché il prolungarsi

del gioco è sempre logorante.

Va da sé poi che c'è una differenza sei che è bene considerare perché, quella tra gol fatti e subiti nel calcio, ha un suo peso.

Il sestetto di Zerbini è forse il più equilibrato del Girone: Laurenzi, Lucarini, Bichi, Badalucchi, Magini, Mangiavacchi oppure Palagi anche se in ruoli diversi si equivalgono e poco al di sotto nel rendimento sono Contucci, Massoni, Bidi, e Menci, manca magari nel gruppo un uomo di esperienza superiore che spesso si è visto in altre compagini, come il Campiano della Racca Ancona tanto per fare un esempio.

C'è comunque sempre Magini che, quando è in giornata di vena, ha grinta da vendere e riesce a trascinare i compagni specialmente in casa dove a sostenere la squadra c'è sempre un grande pubblico che ha come tutte le tifoserie che si rispettano i suoi ultras. Se un altro difetto c'è nella Pallavolo Cortonese è quello che, se le cose non vanno proprio bene, i dirigenti sono pronti a considerare i loro giocatori dei dilettanti per cui si è portati a giustificare eventuali defallienze che magari finiscono per vanificare gli sforzi di tutta una stagione. Questo per noi è un errore! Quanto è successo nello scorso campionato crediamo però che a qualcosa sia servito, insomma la squadra dovrebbe essere più consapevole dei propri mezzi perché la promozione in B è vero che è un traguardo ambizioso e difficile, ma anche vero che se tutti saranno capaci di fare la loro parte non è certo una chimera!

(Laurenzi Marco) Che cosa vuol dire essere capitano in una squadra di pallavolo? Essere capitano in una squadra di pallavolo comporta molte responsabilità. Responsabilità sul campo di gioco, cioè di "frenare" i propri compagni da protestare e compiere gesti che potrebbero portare conseguenze spiacevoli; responsabilità anche fuori del campo e cioè essere di esempio, frequentare assiduamente gli allenamenti e farlo sempre con impegno.

Cosa si prova in campo quando il pubblico ti "incita" e stai vincendo?

Si prova una grossa soddisfazione; innanzitutto per la vittoria, perché stai raggiungendo quello per cui ti sei allenato tutta la settimana e soprattutto soddisfazione per il pubblico che ci viene a vedere e assiste alla partita (il più numeroso in assoluto del campionato); rimandarlo a casa dopo una sconfitta sarebbe una cosa che dispiacerebbe molto. Inoltre il pubblico ti "ama" di più se vinci e anche per il nostro morale è importante "mettere sotto" gli avversari. Da diversi anni siamo abituati a vincere e qualora perdiamo un incontro non vediamo l'ora di arrivare allo scontro successivo per riscattarci.

Qual'è secondo te il pregio più grande ed il difetto (se c'è) di questa squadra?

Di sicuro il punto di forza di questa squadra è lo spirito di gruppo che la anima e che si estende sia alla squadra che all'ambito societario. Altre squadre che pur sotto il profilo tecnico e atletico sono più forti ma mancano di questa componente non ottengono i nostri stessi risultati. Da diversi anni tutti gli acquisti fatti si sono trovati benissimo nel gruppo e alcuni elementi sono

del gioco è sempre logorante.

La Redazione Sportiva

C.S.P. CORTONESE

Un altro campionato "alla grande"



Il campionato di pallavolo è iniziato da 7 giornate e la C.S.P. Cortonese è già in vetta alla classifica abbastanza stabilmente; ora questo risultato non è che meravigli più di tanto ma se mai è eccezionale per l'autorità con cui è stato raggiunto. Infatti sono state vinte ben 6 delle 7 gare disputate con risultati netti ed inequivocabili. Tutto sembra far presagire un altro campionato "alla grande" e questo pur dovendo lamentare l'assenza, nelle ultime partite, dell'allenatore Zerbini impossibilitato a seguire la squadra per un infortunio. Per verificare più da vicino le condizioni e l'umore della squadra abbiamo pensato di intervistare il capitano, Marco Laurenzi e l'ex giocatore Pescatori Mauro che segue la squadra come consigliere tecnico tenendosi in rapporto continuo con Zerbini e facendo seguire le indicazioni e le aspettative dell'allenatore.

(Laurenzi Marco) Che cosa vuol dire essere capitano in una squadra di pallavolo?

Essere capitano in una squadra di pallavolo comporta molte responsabilità. Responsabilità sul campo di gioco, cioè di "frenare" i propri compagni da protestare e compiere gesti che potrebbero portare conseguenze spiacevoli; responsabilità anche fuori del campo e cioè essere di esempio, frequentare assiduamente gli allenamenti e farlo sempre con impegno.

Cosa si prova in campo quando il pubblico ti "incita" e stai vincendo?

Si prova una grossa soddisfazione; innanzitutto per la vittoria, perché stai raggiungendo quello per cui ti sei allenato tutta la settimana e soprattutto soddisfazione per il pubblico che ci viene a vedere e assiste alla partita (il più numeroso in assoluto del campionato); rimandarlo a casa dopo una sconfitta sarebbe una cosa che dispiacerebbe molto. Inoltre il pubblico ti "ama" di più se vinci e anche per il nostro morale è importante "mettere sotto" gli avversari. Da diversi anni siamo abituati a vincere e qualora perdiamo un incontro non vediamo l'ora di arrivare allo scontro successivo per riscattarci.

Qual'è secondo te il pregio più grande ed il difetto (se c'è) di questa squadra?

Di sicuro il punto di forza di questa squadra è lo spirito di gruppo che la anima e che si estende sia alla squadra che all'ambito societario. Altre squadre che pur sotto il profilo tecnico e atletico sono più forti ma mancano di questa componente non ottengono i nostri stessi risultati. Da diversi anni tutti gli acquisti fatti si sono trovati benissimo nel gruppo e alcuni elementi sono

del gioco è sempre logorante.

La Redazione Sportiva

re il possibile punto debole che di solito ciascuna squadra ha. È importante soprattutto il massimo livello di concentrazione e per ottenere questo può essere determinante il lavoro della panchina.

Cosa si prova ad avere alle spalle (a proprio favore) un pubblico tanto numeroso?

Si sente un grande senso di responsabilità, non è una cosa a cui si resta facilmente indifferenti. Un errore fatto in campo può dare una piccola delusione a tanta gente (250-300 persone per le partite "normali" finanche a 500 se ci fosse posto per le partite di cartello). È comunque una bella sensazione sentire che tanta gente è "con te" e questo è di sicuro aiuto per cercare di dare sempre il massimo e migliorare sempre di più.

Riccardo Fiorenzuoli

quella perfezione che ancora non è proprio sempre rilevabile dalla sicurezza delle esecuzioni.

Come si "guida" una squadra come questa?

È veramente molto facile; in pratica i giocatori sanno già come comportarsi in campo. Ci si limita a studiare gli avversari stando da fuori con occhi più obbiettivi e suggerire-

Il segreto sta nell'allenamento e soprattutto nella serietà di esso; altre squadre si allenano magari anche più giorni di noi la settimana ma non raggiungono le nostre prestazioni. Merito anche dell'allenatore che purtroppo ora è assente per un infortunio; sebbene sostituito più che egregiamente da Pescatori, la sua assenza si sente, sa darci la carica giusta al momento giusto.

(Pescatori Mauro) È stato un ottimo inizio di campionato, quali le ragioni specifiche?

Il fulcro di questa squadra è costituito da giocatori che sono insieme da oltre 10 anni e gli inserimenti sono stati gradualmente e di conseguenza la squadra ha degli standard di rendimento davvero elevati. È possibile contare come minimo su 6 o 7 giocatori che si intendono perfettamente e tutto il gruppo è ben affiatato, l'esperienza degli anni passati ha dato peso al livello di gioco ed i risultati per ora sono a nostro favore.

Ritene che la squadra abbia ancora dei margini di miglioramento e fisici e tecnici?

Sì, credo che sia possibile migliorare dal lato fisico con doti di fondo che a qualche elemento ancora difettano in preparazione; non siamo al massimo della forma. In generale vinciamo i primi due sets poi abbiamo un calo per poi riprendere; viene un po' meno il fiato e con esso la lucidità e la precisione di gioco. Tecnicamente c'è da migliorare sotto qualche aspetto; gli schemi si possono affinare ulteriormente con gli allenamenti in palestra e portarli a

nuto la prova con capacità e padronanza di monta. Complimenti quindi al direttore tecnico nonché anche vice-presidente dell'U.P.S.E. con sede ad Ossaia per la capacità di insegnamento e per la professionalità ovunque riconosciuti.

Lui stesso del resto partecipa a concorsi nazionali ed internazionali avendo conseguito la massima abilitazione riconosciuta dalla federazione italiana, che è il II° grado F.I.S.E., ed è anche cavaliere di interesse federale.

Inoltre c'è da dire che questo centro ippico organizza per le vacanze di Natale una giornata a contatto con i cavalli (day horse) riservata ai ragazzini di età fino alle scuole medie; la giornata prevede nozioni di veterinaria, tecnica equestre, ambiente, tutto in rapporto con il cavallo.

Questa interessante iniziativa viene allestita ad Ossaia con il patrocinio della F.I.S.E. e dell'Associazione nazionale sports ecologici e del Comitato per la difesa del cavallo. Se qualche famiglia fosse interessata può rivolgersi direttamente all'Unione Popolare Sports Equestri.

Inoltre nello stesso giorno anche un altro nostro concittadino acquistò Hans Castelliys ha soste-

Premiato con il "casco d'argento" da Autosprint nel corso della festa di "fine stagione" che l'1 dicembre si è svolta a Campione d'Italia, Antonio Tamburini ha ricevuto un altro prezioso riconoscimento per la sua esaltante stagione che l'ha visto protagonista nelle corse di casa e vincitore a Montecarlo: FISA e FIA gli hanno concesso la superlicenza che gli permette di correre in Formula 1.

Le intenzioni del campione cortonese per il 1990 sono però quelle di disputare il campionato di Formula 3000 anche se ha avuto contatti per fare il collaudatore e quindi il terzo pilota con un team di Formula 1.

Riccardo Fiorenzuoli

FORMULA 3000 E FORMULA 1 PER ANTONIO TAMBURINI

re il possibile punto debole che di solito ciascuna squadra ha. È importante soprattutto il massimo livello di concentrazione e per ottenere questo può essere determinante il lavoro della panchina.

Cosa si prova ad avere alle spalle (a proprio favore) un pubblico tanto numeroso?

Si sente un grande senso di responsabilità, non è una cosa a cui si resta facilmente indifferenti. Un errore fatto in campo può dare una piccola delusione a tanta gente (250-300 persone per le partite "normali" finanche a 500 se ci fosse posto per le partite di cartello). È comunque una bella sensazione sentire che tanta gente è "con te" e questo è di sicuro aiuto per cercare di dare sempre il massimo e migliorare sempre di più.

Il segreto sta nell'allenamento e soprattutto nella serietà di esso; altre squadre si allenano magari anche più giorni di noi la settimana ma non raggiungono le nostre prestazioni. Merito anche dell'allenatore che purtroppo ora è assente per un infortunio; sebbene sostituito più che egregiamente da Pescatori, la sua assenza si sente, sa darci la carica giusta al momento giusto.

(Pescatori Mauro) È stato un ottimo inizio di campionato, quali le ragioni specifiche?

Il fulcro di questa squadra è costituito da giocatori che sono insieme da oltre 10 anni e gli inserimenti sono stati gradualmente e di conseguenza la squadra ha degli standard di rendimento davvero elevati. È possibile contare come minimo su 6 o 7 giocatori che si intendono perfettamente e tutto il gruppo è ben affiatato, l'esperienza degli anni passati ha dato peso al livello di gioco ed i risultati per ora sono a nostro favore.

Ritene che la squadra abbia ancora dei margini di miglioramento e fisici e tecnici?

Sì, credo che sia possibile migliorare dal lato fisico con doti di fondo che a qualche elemento ancora difettano in preparazione; non siamo al massimo della forma. In generale vinciamo i primi due sets poi abbiamo un calo per poi riprendere; viene un po' meno il fiato e con esso la lucidità e la precisione di gioco. Tecnicamente c'è da migliorare sotto qualche aspetto; gli schemi si possono affinare ulteriormente con gli allenamenti in palestra e portarli a

nuto la prova con capacità e padronanza di monta. Complimenti quindi al direttore tecnico nonché anche vice-presidente dell'U.P.S.E. con sede ad Ossaia per la capacità di insegnamento e per la professionalità ovunque riconosciuti.

Lui stesso del resto partecipa a concorsi nazionali ed internazionali avendo conseguito la massima abilitazione riconosciuta dalla federazione italiana, che è il II° grado F.I.S.E., ed è anche cavaliere di interesse federale.

Inoltre c'è da dire che questo centro ippico organizza per le vacanze di Natale una giornata a contatto con i cavalli (day horse) riservata ai ragazzini di età fino alle scuole medie; la giornata prevede nozioni di veterinaria, tecnica equestre, ambiente, tutto in rapporto con il cavallo.

Questa interessante iniziativa viene allestita ad Ossaia con il patrocinio della F.I.S.E. e dell'Associazione nazionale sports ecologici e del Comitato per la difesa del cavallo. Se qualche famiglia fosse interessata può rivolgersi direttamente all'Unione Popolare Sports Equestri.

Inoltre nello stesso giorno anche un altro nostro concittadino acquistò Hans Castelliys ha soste-

Riccardo Fiorenzuoli

re che ci siamo trovati tutti d'accordo sia per te che per McNish che è l'altro pilota al quale è stata concordata. Complimenti!

Una telefonata breve e cordiale con la quale il team manager della Ferrari ha inteso assicurare al campione cortonese il suo sostegno qualora ne avesse bisogno indipendentemente da quella che sarà la sua scelta.

In questi giorni Tamburini ed il suo staff stanno definendo il budget con quegli sponsor che dovrebbero affiancarlo in Formula 3000 e dai quali dipenderà la sua destinazione: gli orientamenti sono per una casa inglese.



Foto dal N. 49 di Autosprint

Tamburini ha saputo della superlicenza dal presidente della CSAI, dr. Serena, in occasione della sua esibizione al motorshow di Bologna e successivamente dal "capo" della Ferrari, Cesare Fiorio, che gli ha confermato la concessione da parte della FIA.

"Sono rimasto sorpreso, gli ha telefonato, Fiorio, quando nel corso della riunione di Parigi, mi è stato chiesto il parere per la tua superlicenza, ma conoscendoti bene non ho avuto esitazione, anzi ti posso

Intanto è uscito il calendario del campionato che prevede la disputa di 11 prove: tre in Inghilterra e in Francia, due in Italia (Vallelunga e Pergusa) ed una in Germania, Spagna e Cecoslovacchia; il via alla stagione si avrà da Silverstone l'8 aprile, la chiusura a Nogaro (Francia) il 7 ottobre, ma come detto non è improbabile che nel corso dell'anno Tamburini possa disputare anche qualche Gran Premio di Formula 1.

Romano Santucci

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPO DA TENNIS

PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

TAMBURINI A. s.n.c.

di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - tel. 0575 62161-603061 - 52042 Camucia (ar)